

ESEMPIO DI BUONA PRASSI

TEMA. Sensibilizzare i dipendenti sul tema della sicurezza.

TITOLO DELLA SOLUZIONE: “Sicuramen... **E TRA** noi”: formazione, non obbligatoria, in materia di sicurezza per tutti i dipendenti del settore ambiente, al fine di migliorare il SSL.

AZIENDA: Etra spa, L.go Parolini 82/b Bassano del Grappa (Vi), cap. 36061. P.IVA 03278040245.

Azienda	Energia Territorio Risorse Ambientali, ETRA Spa
Paese	Bassano del Grappa, Vicenza (Italia)
Indirizzo	L.go Parolini 82/b Bassano del Grappa (Vi), cap. 36061
P.IVA	03278040245
Tel	049.8098388
Fax	049.8098001
Referente	Jessica Pedron
E- mail	j.pedron@etraspa.it ; c.armiento@etraspa.it
Referente rappresentante dei lavoratori	Lorenzo Siviero
E- mail	l.siviero@etraspa.it
Settore codice Nace	37 e 41.00
Privato/ Pubblico/ parzialmente privato	Azienda privata (spa) a totale Capitale Pubblico
N. Lavoratori	713 (al 31/12/2011)

COMPITO

I colleghi coinvolti nell'intervento formativo appartengono tutti alla Direzione Ambiente, unità organizzativa “Gestione tecnica servizi ambientali, GTSA”. Ai colleghi di questa unità sono assegnate attività di spazzamento, di raccolta rifiuti, tutela e decoro del territorio, nell'ambito di procedure e prassi definite, con l'ausilio di strumenti, macchinari e veicoli per il trasporto e la movimentazione di rifiuti. Le sedi di lavoro coinvolte sono: Bassano del Grappa (VI), Camposampiero (PD) e Rubano (PD). Queste sono le sedi da dove ogni mattina gli operatori partono per svolgere il loro lavoro in tutti i 75 Comuni serviti da Etra. Il loro lavoro pertanto si realizza nel territorio, i colleghi sono costantemente “in strada”. La loro attività si svolge su tre turni: 4-10, 5-11, 6-12.

PROBLEMATICHE

- Pericolo/rischio: background formativo diverso a seconda della azienda di provenienza degli operatori: i colleghi di questo settore provenivano da aziende diverse per via di acquisizioni di altre società e pertanto non tutti avevano la stessa preparazione formativa in merito al tema della sicurezza e la stessa sensibilità oltre a non conoscere mission e vision di Etra. Esiti: preparazione formativa non omogenea, poca sensibilizzazione al tema della sicurezza, poco senso di appartenenza e spirito di gruppo nonché un'atmosfera di lavoro di micro conflittualità;

Nel 2010 è stato svolto un audit della cultura della sicurezza (**Allegato n.1**). Quest'audit ha messo in luce come gli infortuni che subiscono le persone nei posti di lavoro, sono da imputarsi

in larga misura all'ambiente in cui queste operano, alle sue caratteristiche fisiche e culturali. Questo approccio inoltre aveva l'obiettivo di:

- comprendere gli atteggiamenti che fungono da substrato per la manifestazione di comportamenti non sicuri;
- individuare eventuali comportamenti del middle management disfunzionali al mantenimento di un efficace clima di sicurezza.

L'approccio proposto si poggiava su due tipologie di strumenti applicati ad un campione ridotto di soggetti: il focus group ed il questionario, inoltre sono state svolte delle interviste ad un campione di 60 soggetti. Di seguito quanto emerso dall'audit:

- Pericolo/rischio: i risultati hanno evidenziato una situazione che mostra di essere spaccata nei vissuti e nelle opinioni relativi al tema sicurezza. Il clima tra le persone non appare sempre positivo. Esiti: i risultati mostrano che ci si divide tra chi asserisce che i carichi di lavoro sono eccessivi e spingono a commettere infrazioni e chi invece sostiene la loro piena gestibilità. Il cittadino riveste un ruolo molto importante nel mantenimento di standard di raccolta sicuri. Il cittadino è un elemento stressogeno rilevante che può indurre comportamenti non sicuri: la sua sensibilizzazione nella composizione del rifiuto potrebbe giocare un ruolo chiave.
- Pericolo/rischio Nell'ambito del lavoro del settore ambiente vengono individuati dai preposti dei rischi ambientali. Pochi rischi sono invece attribuiti a comportamenti scorretti dei collaboratori. Il traffico e la strada sono ritenuti i primi grandi rischi. Esiti: la tendenza a vedere nell'ambiente il rischio più grande può tuttavia condurre ad una minor attenzione agli aspetti comportamentali, soprattutto in caso di abitudine al pericolo;
- Pericolo/rischio: non sempre vi è una chiara consapevolezza del ruolo dell'operatore addetto alla raccolta come attore della sicurezza. Esiti: disattenzione al tema della sicurezza e "alibi" dati dal non positivo rapporto con l'organizzazione;
- Pericolo/rischio: il giro di raccolta sembra calcolato sul miglior giro possibile (giro teorico) ma non realistico e gli esperti del territorio sono favoriti, segno che potrebbero esserci best practice non divulgate. Esiti: maggior impiego di tempo per svolgere il giro di raccolta per chi non conosce il territorio;
- Pericolo/rischio Scarso coinvolgimento diretto nella valutazione dei rischi e nella redazione delle istruzioni operative; Esiti: mancano degli standard di sicurezza;
- Infortuni: nel 2010 e nella prima metà del 2011 si è registrato un aumento generalizzato, rispetto all'anno precedente, del numero di infortuni e di giorni di inabilità temporanea. Nelle tabelle sottostante vengono riportate le cause registrate, che confermano, a livello statistico, le evidenze dell' audit sull'importanza dei fattori comportamentali (vedi aumento giorni di inabilità dovuto a salita / discesa mezzi e a movimentazione dei carichi).

Numero di infortuni settore GTSA		
Causa	2009	2010
1 Incidente stradale	4	6
2 caduta accidentale/scivolamento	7	8
3 attacco di animali	1	1
4 aggressione da persone		
5 urti o lesioni con oggetti contundenti o taglienti	1	3
6 ferite da schegge		
7 punture da aghi di siringhe	5	6
8 contatto con liquidi irritanti	2	1
9 schiacciamenti	4	3
10 movimentazione manuale di carichi	2	7
11 salita/discesa da automezzi	4	10

Tabella 1 Numero infortuni annuo e cause nel settore Gestione Tecnica Servizi Ambientali (raccolta rifiuti) di ETRA

Giorni di inabilità settore GTSA		
Causa	2009	2010
1 Incidente stradale	256	92
2 caduta accidentale/scivolamento	253	257
3 attacco di animali		20
4 aggressione da persone		
5 urti o lesioni con oggetti contundenti o taglienti	10	63
6 ferite da schegge		
7 punture da aghi di siringhe	3	
8 contatto con liquidi irritanti	16	7
9 schiacciamenti	81	78
10 movimentazione manuale di carichi	14	75
11 salita/discesa da automezzi	72	213

Tabella 2. Numero di giorni di inabilità annuo e cause nel settore Gestione Tecnica Servizi Ambientali (raccolta rifiuti) di ETRA

Allegato n. 2

SOLUZIONE

Dopo un'attenta analisi dei bisogni formativi ed un confronto con RLS, RSU, RSA, Direzione Ambiente, ufficio Sicurezza del Lavoro, l'ufficio Risorse Umane ha deciso di attivare un percorso di formazione, finanziata, per sensibilizzare tutti gli operatori del settore sul tema della sicurezza utilizzando i fondi accantonati con Fondimpresa (l'azienda a partire dal 2011 ha deciso di ricorrere a Fondimpresa per l'erogazione di alcuni corsi di formazione. Fondimpresa è il fondo a cui l'azienda aderisce versando all'Inps lo 0.30%. Questo contributo viene accantonato su un conto aziendale individuale da utilizzare per l'aggiornamento dei propri dipendenti. Il Conto Formazione è individuale, ovvero, delle singole imprese aderenti ed è costituito dal 70% degli accantonamenti accumulati sulla base dello 0,30% versato. Questo conto è a completa disposizione del datore di lavoro, che può decidere di fare formazione ai propri dipendenti secondo modi e tempi che ritiene più opportuni, con il consenso dei rappresentanti sindacali). Questo percorso formativo aveva inoltre l'obiettivo di condividere le best practice dei colleghi e di coinvolgere in modo diretto i lavoratori nella creazione di procedure e standard di sicurezza.

Con la collaborazione degli interlocutori coinvolti, l'ufficio Risorse Umane ha avviato il rapporto di collaborazione con un ente di formazione per l'erogazione dei corsi e con loro è stato realizzato il piano di formazione che è diventato poi oggetto di accordo sindacale per accedere al conto aziendale.

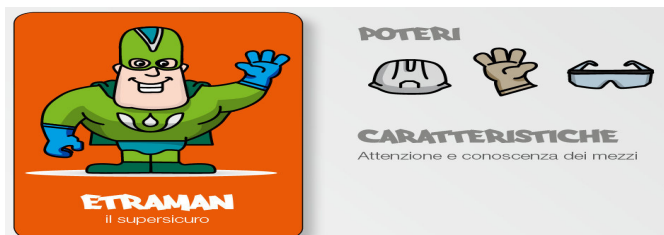
Il progetto è diventato realtà il 25 maggio 2011 con l'organizzazione di un evento di start-up dal titolo: "Lavoro? Sicuro!" che ha visto direttamente sul palco gli attori del gruppo delle Bronse Querte, alcuni dipendenti ed il Presidente di Etra. Obiettivo di tale evento è stato quello di coinvolgere tutti i 160 colleghi e creare un'aspettativa "positiva" in tutti i partecipanti. **Vedi allegato n. 3 e 4**

In funzione all'obiettivo suddetto, è stata adottata una modalità incentrata sull'efficacia comunicativa ed attenta, oltre all'aspetto contenutistico, anche a quello relazionale e comportamentale. L'azienda attenta a queste esigenze ha deciso di suddividere gli operatori in gruppi medio- piccoli, per poter facilitare la socializzazione ed il coinvolgimento degli allievi e monitorare costantemente il loro apprendimento.

Il gruppo di lavoro contemporaneamente al percorso formativo, ha revisionato i documenti di valutazione del rischio, le istruzioni operative ed ha deciso di raccogliere tutti i suggerimenti dei colleghi coinvolti nella formazione per realizzare al termine del percorso un "Vademecum" che contenesse tutte le indicazioni necessarie per svolgere correttamente il proprio lavoro.

Al fine di creare una nuova cultura della sicurezza è stato inoltre ideato un logo per i corsi di sicurezza ed un'immagine che ci accompagnano tutt'oggi nell'erogazione dei corsi in materia di sicurezza.

ETRAMAN il supersicuro:



Tutti i colleghi del settore Gestione tecnica servizi ambientali e alcuni colleghi del settore sviluppo controllo servizi, circa 160 persone, sono stati coinvolti in un percorso formativo suddiviso in 6 moduli formativi da 3 ore ciascuno. La formazione è iniziata a giugno 2011 e si è conclusa a marzo 2012.

Il primo modulo formativo, dal titolo, "Conosci la normativa, rispetta le procedure e...non ti fai male" ha rappresentato il cappello introduttivo alla normativa sulla sicurezza individuale.

Nel mese di settembre, invece, si è affrontato il tema dei rischi specifici legati alla mansione: rischio chimico, biologico e fisico, mentre nel mese di ottobre è iniziato il terzo modulo formativo sulla movimentazione manuale dei carichi. Data l'importanza del tema sulla movimentazione manuale dei carichi, abbiamo interpellato direttamente il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (S.P.I.S.A.L.) di Padova che ha coinvolto un docente, nonché medico dell'azienda Ulss 16.

Gli altri moduli trattati hanno riguardano l'informazione e la formazione in materia di primo soccorso ed antincendio, l'utilizzo dei mezzi e loro meccanismi per la raccolta differenziata e la formazione per una corretta condotta nella guida degli automezzi.

Ogni modulo è stato progettato con il coinvolgimento di tutti gli interlocutori ed era presente ad ogni corso un collega dell'ufficio Sicurezza del Lavoro.

Il percorso formativo si è concluso l'8 marzo 2012.

IL PERCORSO IN SINTESI

Modulo 1 : "Conosci la normativa, rispetta le procedure e ... non ti fai male"

Obiettivi: promuovere i temi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro; implementare conoscenze e capacità operative efficaci per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Contenuti: informazione e formazione generale dell'azienda Etra ed in materia di sicurezza e dei suoi concetti di base; le figure della sicurezza, i loro compiti e responsabilità; i rischi e dispositivi di protezione individuali; la sorveglianza sanitaria

Incontro di progettazione: 5 maggio 2011 e 18 maggio 2011

Periodo del corso: 9 edizioni di 3 ore ciascuna realizzate dal 8/06/2011 al 30/06/2011

Modulo 2 : “Conoscere e capire i rischi della mia mansione per ... non farsi male”

Obiettivi: promuovere i temi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro; implementare conoscenze e capacità operative efficaci per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Contenuti: partendo da una panoramica della normativa vigente verranno trattati i rischi connessi all'esposizione ad organismi e micro- organismi patogeni presenti nell'ambiente di lavoro a seguito dell'emissione e/o trattamento e manipolazione

Incontro di progettazione: 12 luglio 2011 e 23 agosto 2011

Periodo del corso: 9 edizioni di 3 ore ciascuna realizzate dal 07/09/2011 al 03/10/2011

Modulo 3: “Movimentazione manuale dei carichi”

Obiettivi: promuovere i temi legati alla sicurezza nella movimentazione manuale dei carichi con cenni di anatomia del rachide ed indicazioni generali di prevenzione.

Contenuti: illustrare agli operatori le corrette metodologie di movimentazione manuale dei carichi, individuando le tipicità del settore, per permettere di sviluppare le condizioni di sicurezza nello svolgimento di questa attività con prove pratiche

Incontro di progettazione: 12 ottobre 2011

Periodo del corso: 9 edizioni di 3 ore ciascuna realizzate dal 18/10/2011 al 24/11/2011

Modulo 4: “ABC Primo Soccorso e prevenzione antincendio”

Obiettivi: fornire a tutti gli operatori le tecniche e le nozioni di base relative al Primo Soccorso e alle procedure di lotta antincendio attuate nell'esercizio della loro mansione specifica

Contenuti: azioni da mettere in atto in caso di intervento di primo soccorso o antincendio.

Incontro di progettazione: 18 novembre 2011

Periodo del corso: 9 edizioni di 3 ore ciascuna realizzate dal 24/11/2011 al 20/12/2011

Modulo 5: dedicato ai preposti di primo e secondo livello “Utilizzo dei mezzi e dei loro meccanismi per la raccolta dei rifiuti”

Obiettivi: promuovere l'utilizzo corretto dei mezzi; implementare conoscenze e capacità operative efficaci per la tutela della salute e sicurezza degli operatori.

Contenuti: l'utilizzo sicuro dei mezzi utilizzati dagli operatori quali ad esempio compattatori, daily.

Incontro di progettazione: 16 gennaio 2012

Periodo del corso: 05/03/2012

Modulo 6: “La Sicurezza si fa strada”.

Obiettivi: L'obiettivo prefissato era quello di rinforzare la cultura della sicurezza, a tutti gli operatori, che per la specificità delle proprie mansioni, operano sulla strada; ambiente di lavoro anomalo, per questo teatro di molti rischi e pericoli che talvolta vengono sottovalutati. Il messaggio che si è voluto far arrivare, durante la sessione in oggetto, è quello della consapevolezza di quanto l'adozione di modelli comportamentali sbagliati abbia ripercussioni a 360 gradi sulla vita individuale, familiare e sociale. È stato un vero corso operativo, intendendo per operativo, con disposizioni facilmente applicabili, analisi degli incidenti accaduti, esposizione puntuale dei capitoli della valutazione del rischio dedicati a questa attività.

Contenuti: partendo dalle norme inderogabili del Codice della Strada sono stati analizzati i comportamenti non conformi tenuti dagli autisti e gli aspetti legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti spiegando i controlli previsti dalla normativa per le mansioni ad alto rischio.

Incontro di progettazione: 16 gennaio 2012 e 8 febbraio 2012

Periodo del corso: 17/02/2012 al 08/03/2012

Vedi allegato 5

COSTI/BENEFICI:

Costi

Il costo del Progetto ha avuto un costo pari a € 31.989,99 i cui costi sono dettagliati qui di seguito:

Erogazione della formazione	€ 16.495,05
Costo del personale in formazione	€ 10.663,33
Attività preparatorie e di accompagnamento	€ 1.508,69
Gestione del Piano Formativo	€ 3.322,92
	totale
	€ 31.989,99

Tale progetto per quanto riguarda la formazione è stato interamente finanziato da Fondimpresa per il valore totale di € 21.326,66.

Il costo del personale in formazione invece è rimasto a carico dell'azienda per € 10.663,33.

Benefici

I benefici di questo intervento sono stati molteplici: in primis aver favorito un clima di lavoro favorevole, un'atmosfera di lavoro sana ed attenta alla persona e la comprensione degli atteggiamenti che fungono da substrato per la manifestazione di comportamenti non sicuri con intervento sul campo, con l'aiuto del docente ed il coinvolgimento diretto del preposto e dell'addetto all'ufficio sicurezza, per evitare questi comportamenti. Ciò è stato favorito anche dal coinvolgimento attivo e diretto del Presidente, Direttore, Coordinatori e Preposti della Direzione Ambiente, ufficio Sicurezza, ufficio Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori, rappresentanti lavoratori per la sicurezza e lavoratori stessi che hanno partecipato attivamente durante i momenti di incontro.

L'esito positivo di questo intervento ha portato l'ufficio risorse umane a proporre di replicare l'intervento anche agli altri settori aziendali prevedendo di fare partecipe, per il 2012/ 2013, circa 500 dipendenti, mantenendo sempre le stesse modalità di coinvolgimento della Direzione e dei colleghi.

EFFICACIA DEI RISULTATI

Al termine del percorso formativo possiamo concludere sostenendo che tutti gli operatori sono stati formati in maniera adeguata sul tema della sicurezza e si è sviluppata in loro una certa sensibilità ottenuta anche dal coinvolgimento attivo nei momenti formativi in aula e sul campo, che ha portato ad una loro partecipazione diretta nell'aggiornamento della valutazione dei rischi e nella costruzione delle nuove istruzioni operative e quindi delle buone pratiche.

Efficacia dei risultati. Risultati quantificabili:

1. Prendendo in esame, dalla tabella sottostante, gli indicatori dati dagli infortuni avvenuti negli ultimi tre anni e mezzo e dai relativi giorni di inabilità al lavoro, si evidenzia un miglioramento nel 2011 e nella prima metà del 2012, delle voci di causa più critiche rilevate nei due anni precedenti (2009-2010) e legate ad alcuni fattori comportamentali. In oltre nella prima metà del 2012 si evidenzia un sensibile miglioramento dell' numero di giorni di inabilità (indice di gravità degli infortuni). **Allegato n. 7**



Causa	Numero di infortuni settore GTSA				Giorni di inabilità settore GTSA			
	2009	2010	2011	2012*	2009	2010	2011	2012*
1 Incidente stradale	4	6	8	4	256	92	121	48
2 caduta accidentale/scivolo	7	8	2		253	257	10	
3 attacco di animali	1	1	1	1		20	1	1
4 aggressione da persone				1				9
5 urti o lesioni con oggetti contundenti o taglienti	1	3	3	2	10	63	16	60
6 ferite da schegge			1				1	
7 punture da aghi di siringhe	5	6	2	2	3			2
8 contatto con liquidi irritanti	2	1		1	16	7		8
9 schiacciamenti	4	3			81	78		
10 movimentazione manuale di carichi	2	7	3	2	14	75	56	35
11 salita/discesa da automezzi	4	10	6	6	72	213	124	77
12 schiacciamenti su macchine operatrici			2				20	
13 utilizzo e/o guasti di macchine e/o attrezzature di lavoro			4				88	
Totale	30	45	32	19	705	805	740	240

*aggiornato al 31/07/12, Fonte dati Ufficio SPP; Registro Infortuni di ETRA spa.

2. Altri indicatori sono riportati di seguito: (ore formazione, persone formate)

Persone coinvolte: 160

Totale corsi erogati: 48

Ore formazione erogata: 144

3. Al termine di alcune sessioni di formazione sono stati somministrati dei questionari di gradimento ed apprendimento che hanno dato esiti molto positivi. Ci sono state alcune insufficienze nella valutazione dell'apprendimento e per questo si è scelto di recuperare con una formazione ad , realizzata sempre dal docente. **Vedi allegato 6**

4. Uno degli obiettivi del corso oltre a sensibilizzare tutti gli operatori sul tema della sicurezza era quello di creare delle procedure standardizzate; risultato di questo lavoro è stata la creazione di un "Vademecum operativo" con le istruzioni operative da seguire nell'espletamento del proprio lavoro. Durante il percorso sono state infatti raccolte tutte le osservazioni sia da parte dei lavoratori che dei preposti ed assieme al RSPP ed ASPP aziendale sono state riviste le istruzioni operative, la valutazione del rischio della mansione ed è stato realizzato il Vademecum.

Il Vademecum è un documento che verrà consegnato a tutti e che presenta la seguente struttura:

- Introduzione: presentazione azienda, codice etico, modello organizzativo di gestione e controllo di ETRA SPA per esimere la società dalla responsabilità amministrativa per i reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001 e seguenti commessi, richiami al modello di gestione della sicurezza, schede comportamentali;
- Istruzioni operative sulla guida degli automezzi e dei comportamenti da seguire nel utilizzo dei macchinari;

La consegna del Vademecum a tutti gli operatori sarà preceduta da un momento di formazione che riepilogherà tutti i contenuti trattati nei moduli svolti e saranno fornite indicazioni specifiche relative alle modalità di svolgimento del proprio lavoro. La formazione verrà realizzata da ottobre a dicembre 2012.

Vedi allegato n. 8 e 9

5. Su indicazioni emerse dal confronto con lavoratori ed RSPP, ASPP, RLS, RSU/RSA, durante questi momenti di progettazione degli interventi formativi e dalle osservazioni sorte in aula, durante la formazione, era emersa l'esigenza di dotare tutto il personale di un kit sicurezza composto da una cassetta di primo soccorso e da un dispositivo antifiamma; al termine del progetto l'azienda si è impegnata a consegnare i dispositivi ad ogni singolo operatore che deve avere cura di portarli sempre con se.

6. Determinazione di un "punto zero" sui vissuti del personale operativo circa l'impegno profuso dall'organizzazione verso i temi della sicurezza per confrontare sforzi e risultati e progettare nel dettaglio altre e migliori forme di comunicazione e formazione aziendale per la promozione della sicurezza.

7. In termini di ambiente di lavoro si è creato un clima più favorevole, un'atmosfera di lavoro sana ed attenta alla persona in quanto si è cercato di ascoltare ciascun dipendente. Nel mese di ottobre inoltre è prevista la somministrazione di un questionario a tutti i dipendenti per monitorare l'intelligenza emotiva. In azienda l'auspicio è di conoscere per capire, capire per cambiare, cambiare per migliorare. Il questionario, che si chiama OVS Organizational Vital Signs, ha un approccio del tutto nuovo ed inconsueto: le emozioni in azienda contano tanto quanto l'intelligenza, le competenze e le capacità. La consapevolezza è il primo passo per sapere e per sapere c'è bisogno della partecipazione attiva di tutti: i suggerimenti e dati raccolti serviranno per gestire, accompagnare e migliorare Etra. Per questa ragione la Presidenza, i Consiglieri, le Direzioni ed il settore Risorse Umane auspicano una grande adesione.

Efficacia dei risultati: risultati non quantificabili:

Come cappello introduttivo si è accennato al fatto che tutti i dipendenti hanno seguito la formazione e sono stati coinvolti direttamente ed attivamente in aula. Questo ha generato numerosi benefici non quantificabili:

- comprensione degli atteggiamenti che fungono da substrato per la manifestazione di comportamenti non sicuri ed intervento sul campo, con l'aiuto del docente, del preposto e dell'addetto all'ufficio sicurezza per evitare questi comportamenti;
- grazie al contributo di tutti sono state apportate anche delle modifiche nelle modalità di lavoro rendendo più agevole il turno di lavoro e in certe circostanze ciò ha permesso delle riorganizzazioni che hanno comportato anche un risparmio economico per l'azienda;
- è aumentata la consapevolezza sulle tematiche della salute e sicurezza grazie alla condivisione in aula, tra gruppi di lavoro, delle difficoltà ma anche delle buone pratiche. Molte sono state le esclamazioni: "Pensavo di essere il solo ad avere questi problemi.. e invece..";
- tutti i colleghi hanno collaborato attivamente con l'ufficio sicurezza nella valutazione dei rischi grazie alla presenza in aula di tale addetto che prendeva appunti riguardo a problemi, difficoltà, buone pratiche che emergevano durante il confronto con gli altri colleghi;
- in aula oltre ad essere sempre presente un addetto dell'ufficio sicurezza, era presente il preposto (nonché coordinatore) che ascoltava ed interveniva per rispondere ad eventuali dubbi; esso aveva un ruolo attivo di co- docenza creando una leadership condivisa.
- Questo progetto ha rappresentato un grande traguardo, ma anche punto di partenza per la realizzazione progetti formativi. Per la prima volta in azienda sono stati coinvolti ed hanno partecipato attivamente diversi uffici sia nella macro progettazione che nella micro progettazione dei moduli formativi: ufficio Risorse Umane, Comunicazione, Sicurezza, direzione operativa di Gestione Tecnica Servizi Ambientali (direttore, responsabile, coordinatori, capi cantieri e lavoratori), Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Rappresentanti sindacali, consulenti esterni.

FATTORE/I DI SUCCESSO

Possiamo ritenere che un grande fattore di successo sia stato il coinvolgimento di più uffici e rappresentanti nella realizzazione del progetto. Questo è dovuto sicuramente a:

- Piano di comunicazione interna ben strutturato ed efficace: prima di iniziare con la formazione si è deciso di creare un evento di sensibilizzazione per generare un' aspettativa positiva;
- Titolo e logo dedicato utile per individuare visivamente il progetto;
- *Project leader* del progetto appartenente all'ufficio Risorse Umane. Questa figura ha mantenuto i contatti con le parti e inviato puntualmente un riepilogo dei moduli ed incontri effettuati in modo tale da informare tutti, anche coloro che per motivi lavorativi o personali hanno saltato qualche incontro;
- *Team leader* del progetto. Queste figure si facevano portavoce dei colleghi per la modulazione degli interventi formativi;
- Consenso e partecipazione da parte dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali (RLS, RSU ed RSA);
- Gestione dell'aula con coinvolgimento diretto dei partecipanti;
- Progetto formativo finanziato da Fondimpresa;
- Dato il consenso ottenuto dalla Dirigenza, RSU/RSA, RLS L'UFFICIO Risorse Umane ha proposto di estendere il progetto per l'anno 2012 e 2013 alle altre direzioni aziendali; l'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di dipendenti.

Il premio dovrebbe essere ricevuto dall'impresa: Etra spa.

Referenti del progetto:

COSIMO ARMIENTO c.amento@etraspa.it 049.8098812

JESSICA PEDRON j.pedron@etraspa.it 049.8098388

Quick Safety Culture Audit

Breve analisi della **cultura della
sicurezza** presso alcune realtà di ETRA



Industrial Consulting for Change

Audit : Metodologia e strumenti

Il presente audit è stato realizzato attraverso l'applicazione di focus, questionari ed interviste strutturate

Le popolazioni coinvolte nell'Audit sono state le seguenti:

- **Responsabili/preposti raccolta di Camposampiero** (intervista)
- **Addetti alla raccolta ed autisti di Camposampiero** (focus group e questionario)
- **RLS** (Intervista di gruppo)

Sintesi:

- Etra si presenta come un'organizzativa contenente numerose e diversificate culture del lavoro. Non si può quindi parlare di un'unica cultura della sicurezza di Etra in grado di rappresentare tutte le realtà che la compongono.
- Nonostante ciò, per quanto è stato concesso rilevare, è possibile osservare due filoni culturali che contraddistinguono due processi di produzione: quello relativo alle reti ed alla depurazione e quello della raccolta (nel presente audit non è stato esplorato l'ambito dei Digestori).
 - **Il mondo raccolta** appare invece sotto pressione ed il lavoro sembra fortemente condizionato, anche nella generazione di efficienza e di livello di servizio, dalle scelte dei singoli individui, che per altro sfuggono alla possibilità di un controllo diretto. La cultura della sicurezza qui fa più difficoltà a radicarsi nel substrato operativo, anche se i livelli più alti trasmettono messaggi di sensibilizzazione che tuttavia paiono avere poca energia.
 - La sicurezza appare ad oggi un'urgenza, almeno nelle parole delle persone, anche in ragione dei tragici fatti del 2010.
 - Le rappresentanze sindacali appaiono critiche nei confronti delle scelte organizzative, ma riconoscono anche la necessità di far evolvere il lavoratore, che ad oggi dimostra ancora poca sensibilità nei confronti della sua stessa sicurezza.
 - Il commitment della Direzione di Etra è sentito come positivo

Sintesi per popolazione/settore:

Addetti alla raccolta ed autisti di Camposampiero

La popolazione dimostra di essere spaccata nei vissuti e nelle opinioni relativi al tema sicurezza. Il clima tra le persone non appare positivo. Ci si divide tra chi asserisce che i carichi di lavoro sono eccessivi e spingono a commettere infrazioni e chi invece sostiene la loro piena gestibilità. Il cittadino riveste un ruolo molto importante nel mantenimento di standard di raccolta sicuri. Il cittadino è un elemento stressogeno rilevante che può indurre comportamenti non sicuri: la sua sensibilizzazione nella composizione del rifiuto potrebbe giocare un ruolo chiave.

**Item significativi questionario
Operatori Raccolta Camposampiero**

I fattori organizzativi e culturali oggetto dell'audit

La seguente sezione presenta i dati relativi alle variabili organizzative e culturali del clima di sicurezza indagate.

Le dimensioni organizzative indagate per gli **Operatori** sono:

Ambiente: restituisce la percezione di salubrità e sicurezza del proprio ambiente di lavoro.

Pressione del lavoro: fornisce un'indicazione di quanto la produttività sia vissuta come urgenza non derogabile nemmeno nei confronti della sicurezza.

Valore della sicurezza: indica quanto la sicurezza pervada il tessuto organizzativo in qualità di valore perseguito dalle componenti aziendali

Commitment delle Persone: indica quanto, secondo gli intervistati, le persone con cui lavorano siano orientate al mantenimento di comportamenti sicuri

Commitment della Direzione. Si riferisce a quanto la direzione aziendale appaia attenta alla sicurezza e quanto per lei sia importante questo tema.

Commitment del gruppo di lavoro: indica quanto il tema sicurezza sia al centro delle attenzioni del gruppo di lavoro abituale

Consapevolezza: indica quanto le persone intervistate siano coscienti dei pericoli e sentano il problema della sicurezza dipendere anche da loro.

Dispositivi (DPI). Si riferisce alla disponibilità di DPI nell'area di appartenenza

Procedure: indica quanto le procedure di sicurezza siano conosciute ed utilizzate dal personale operativo

Supervisore coinvolgimento: indica quanto i supervisori siano visti come protesi al coinvolgimento dei loro collaboratori sul tema sicurezza

Supervisore Commitment: restituisce la misura in cui il superiore è visto impegnato sul problema sicurezza

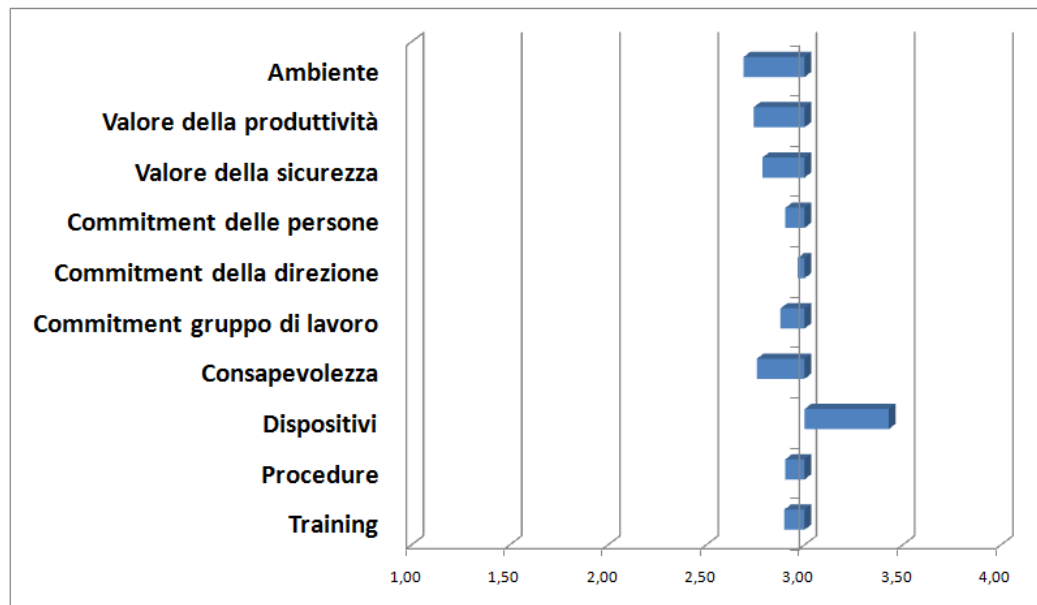
Supervisore Comunicazione: restituisce la frequenza delle comunicazioni in tema di sicurezza tra capo e collaboratore

Supervisore Controllo: indica quanto il supervisore è vissuto come teso al controllo sui comportamenti non sicuri

Supervisore Esempio: indica quanto il supervisore sia visto come buon esempio

Supervisore Rinforzo: indica quanto il supervisore rinforzi le persone a mantenere comportamenti sicuri

Complessivo Operatori Raccolta



Gli istogrammi si originano dalla soglia di appropriatezza

Complessivamente la popolazione di addetti alla raccolta appare cosciente dei rischi ed anche dei comportamenti non sicuri che abitualmente agisce, ma appare altresì “bloccato” da alcune percezioni circa il carico di lavoro, ritenuto eccessivo e poco gestibile nell’orario concesso per la raccolta.

Il gruppo di raccolta sembra poco coeso ed anzi sembra risentire di un clima affatto buono al suo interno.

I loro preposti si dichiarano attenti alla sicurezza, ma non appaiono continuativi nelle loro azioni e, a parere dei loro operatori, poco equi nei trattamenti.

La direzione dell’azienda è vista come sufficientemente ingaggiata ed i DPI a loro disposizione sono giudicati adeguati e disponibili.

Le procedure operative sono conosciute, ma non sempre sono ritenute ben fatte.

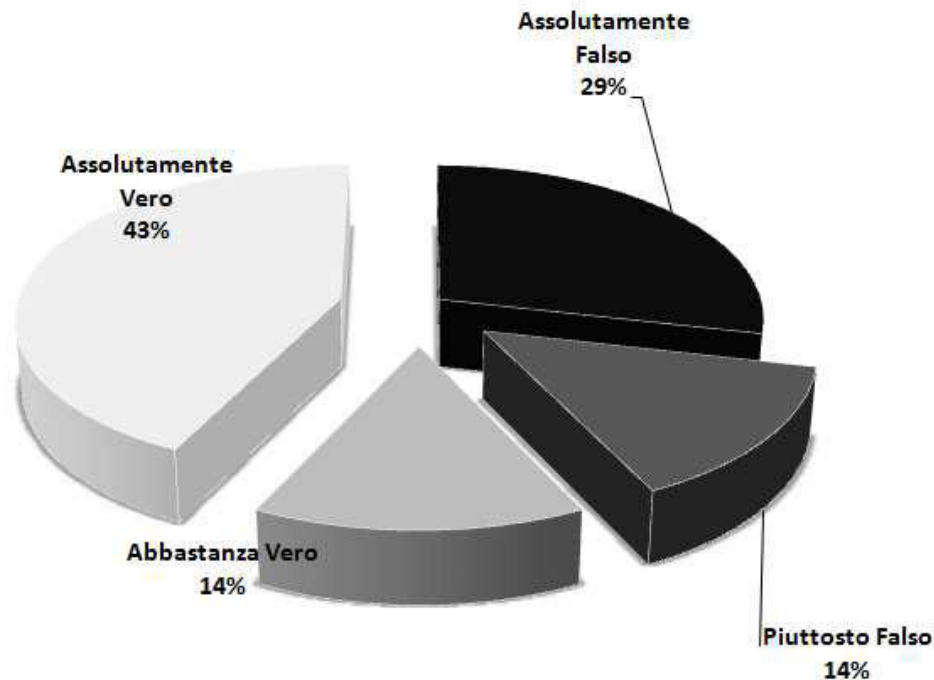
Il training è giudicato appropriato.

Occorre tuttavia precisare che il gruppo di addetti alla raccolta appare molto eterogeneo nelle risposte e sostanzialmente diviso in due popolazioni pressoché di medesima ampiezza, ma di opposte vedute su alcune importanti questioni.

Ciò lascia pensare ad una gestione non omogenea ed a difficoltà di integrazione delle persone nel team.

Ambiente

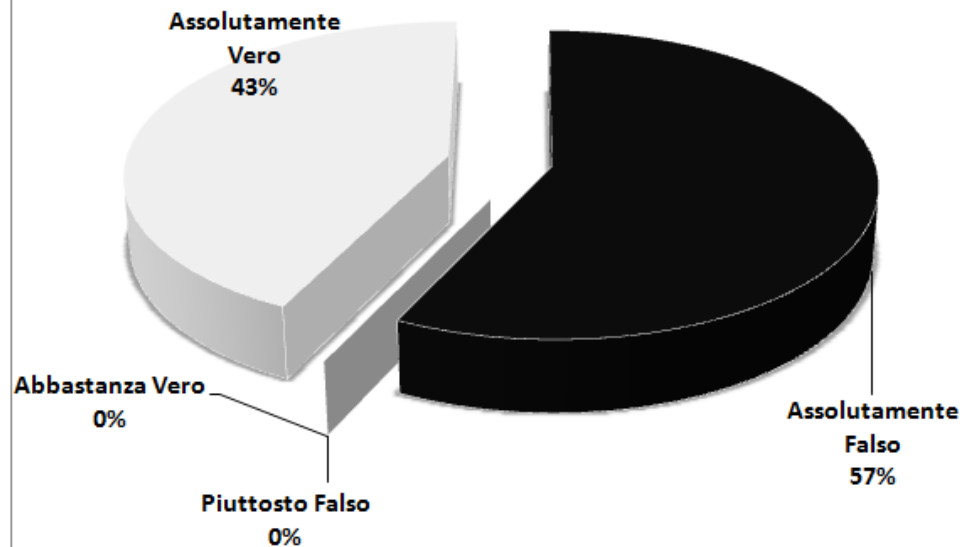
Le condizioni del mio ambiente di lavoro sono poco salutari



Più della metà del gruppo di addetti alla raccolta intervistati riferisce di percepire il loro ambiente di lavoro come poco salubre. Lo è in ragione dei rischi derivanti dalla conduzione di un mezzo per strada (con ghiaccio e anche su strade difficili) e per le condizioni metereologiche in cui operano (caldo ed umido in estate, freddo in inverno o sotto la pioggia). Il contatto con i rifiuti è di per sé ritenuto comprensibilmente poco sicuro.

Valore della produttività

Quando occorre produrre di più il mio superiore chiede di correre più velocemente tralasciando le norme di sicurezza

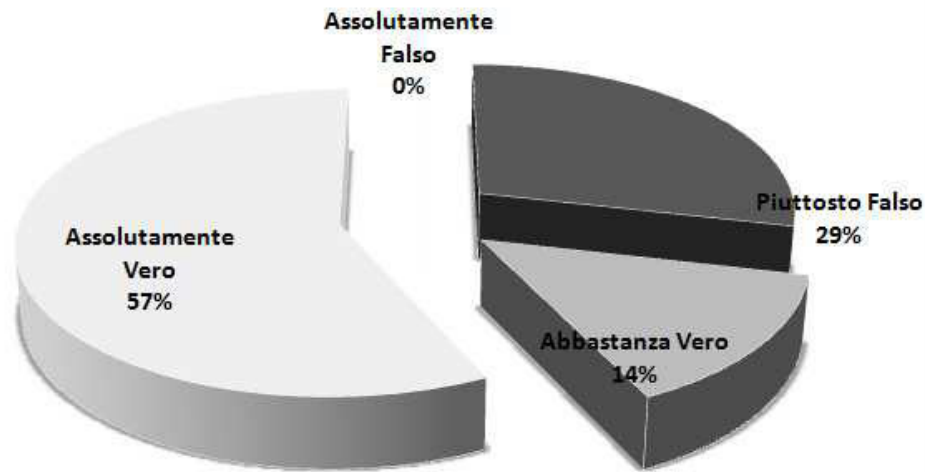


La pressione del lavoro vien sentita in due modi molto differenti dal campione. La popolazione infatti, pur presentando un punteggio complessivo quasi nella norma nasconde tuttavia una forte varianza interna sulle risposte. Il 43% infatti risponde di ricevere pressioni lavorative a scapito della sicurezza mentre il 57% ritiene invece che questo non avvenga mai.

Tale situazione si è registrata anche in aula, durante i focus group. In quell'occasione si è potuto rilevare che era marcata la differenza di percezione anche sui carichi di lavoro. Circa la metà delle persone infatti segnalava di non avere la possibilità di svolgere il proprio giro di raccolta nei tempi stabiliti rispettando tutti i criteri di sicurezza in quanto lo stesso giro di raccolta era tarato su tempi troppo ottimistici.

Valore della produttività

Nella mia area di lavoro è più probabile essere rimproverati perché non si è raggiunto l'obiettivo di produzione che per aver infranto una norma di sicurezza



A conferma di una cultura della sicurezza che stenta a prendere piede prevale la percezione che la produzione prevalga sugli obiettivi più generali del lavorare in sicurezza.

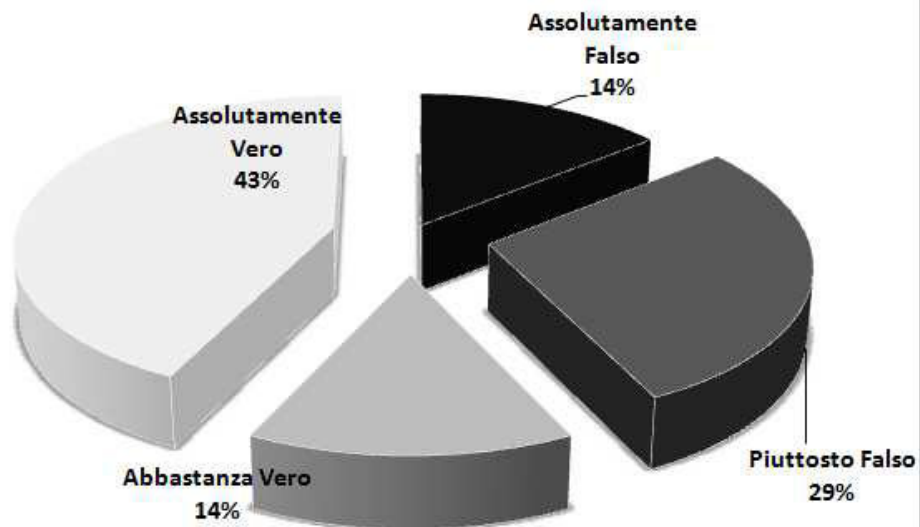
L'efficienza sul lavoro sembra un valore tra i raccoglitori.

Gli stessi riferiscono di avere l'impressione di essere valutati dai propri responsabili in funzione di quanti quintali raccolgono nel tempo stabilito.

Inoltre la mancata raccolta per ragioni di peso (ad esempio sacco di verde fuori peso) viene evitata e si tende a raccogliere tutto quello che viene presentato fuori porta per non incappare in possibili "richiami" o comunque in segnalazioni dal cittadino. Inoltre un carico eccessivo non raccolto viene recuperato in un secondo momento della giornata da un collega che si troverà a sua volta da solo nel sollevarlo.

Valore della sicurezza

Chi ha idee su come rendere più sicuro il lavoro è molto apprezzato in questa azienda

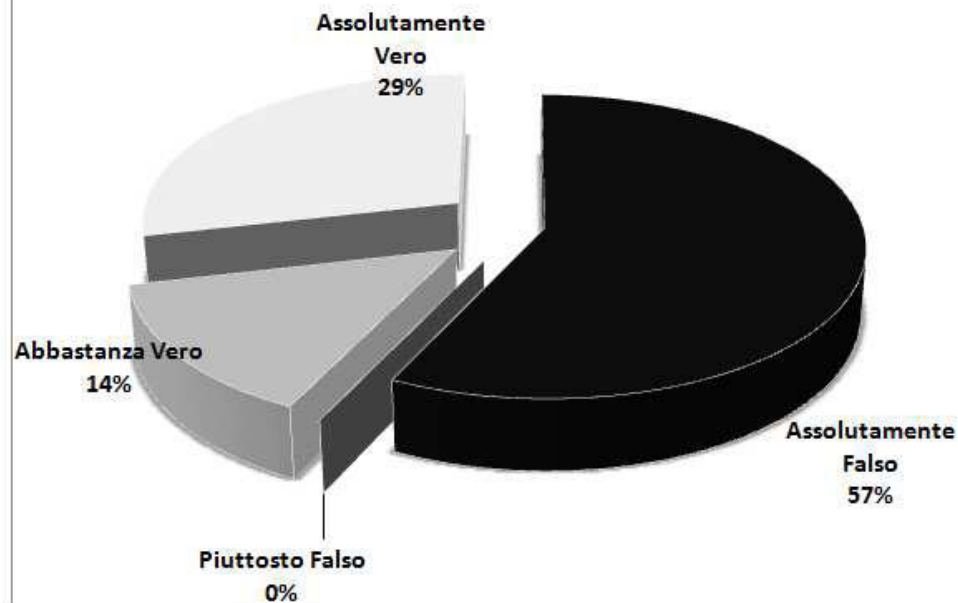


La popolazione si divide in maniera abbastanza equilibrata sul tema specifico dell'apprezzamento dei capi quando si portano idee e soluzioni per la sicurezza.

Nel complesso i responsabili sono parsi interessati al tema sicurezza e tendono a mettere in campo azioni per stimolare l'attenzione dei raccoglitori. Provano inoltre a stimolarli per la generazione di comportamenti sicuri.

Commitment delle persone

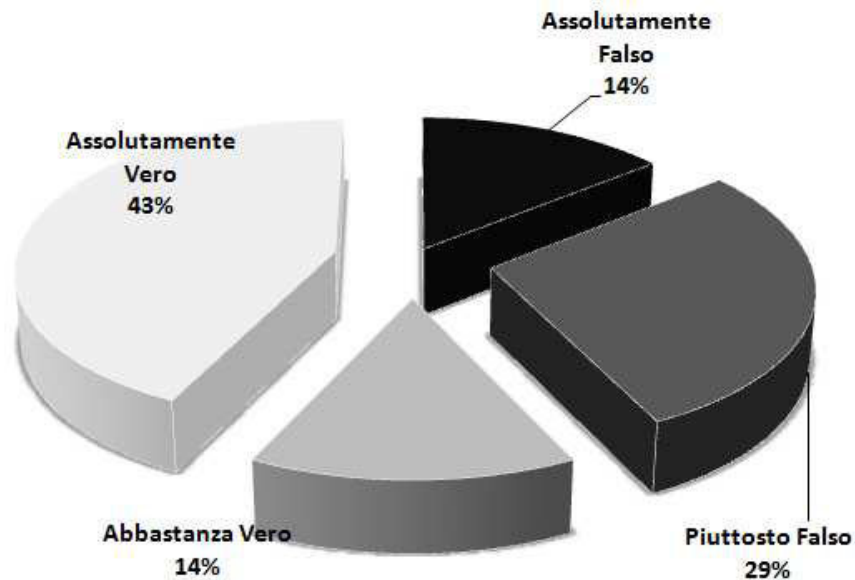
Raramente le persone del mio reparto/area propongono di loro iniziativa una soluzione per risolvere un problema di sicurezza



Le persone tengono alla loro incolumità. Sembrano rendersi conto della pericolosità e dei rischi che corrono ogni giorno. Riferiscono quindi di avere consigli per migliorare la sicurezza e di essere impegnati nel mantenimento di questa nella maggior parte dei casi. Tuttavia una consistente parte del gruppo degli intervistati ritiene vi sia una certo disinteresse verso la sicurezza da parte dei loro colleghi.

Commitment della direzione

Credo che la dirigenza della mia azienda tenga realmente alla sicurezza/ al benessere del personale

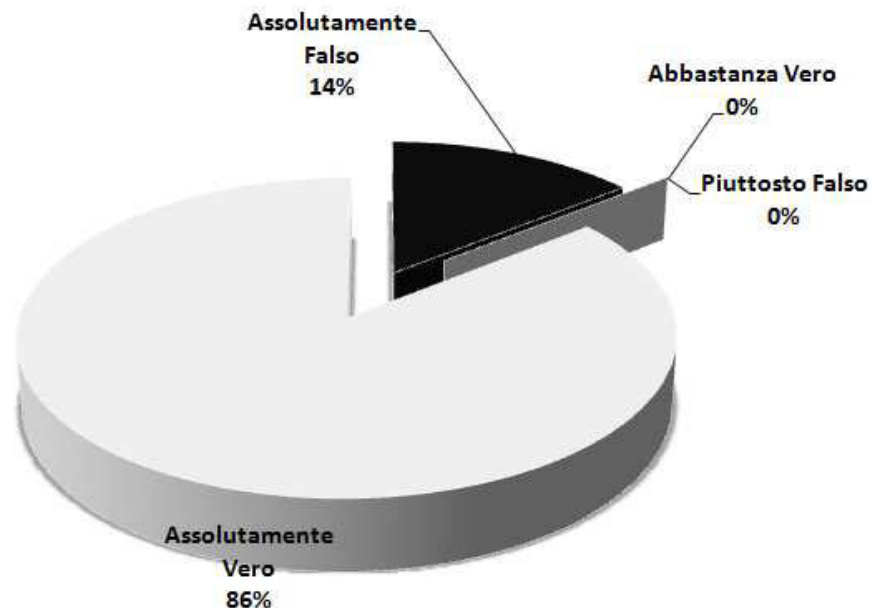


La dirigenza è vista come intenzionata a gestire gli infortuni e più in generale la sicurezza dei suoi operatori. Ciò pare vero soprattutto a seguito dei tragici eventi del 2010.

La popolazione sembra quindi recepire un messaggio del vertice, ma sembra anche vivere una contingenza differente. La necessità di produrre e i valori della sicurezza sembrano di conseguenza incongruenti ad una buona parte della popolazione.

Commitment del gruppo di lavoro

Di solito i miei colleghi stanno attenti che io non mi faccia del male



Complessivamente la popolazione riconosce che quando si lavora in coppia (autista e pedaniere) l'attenzione alla reciproca sicurezza è presente.

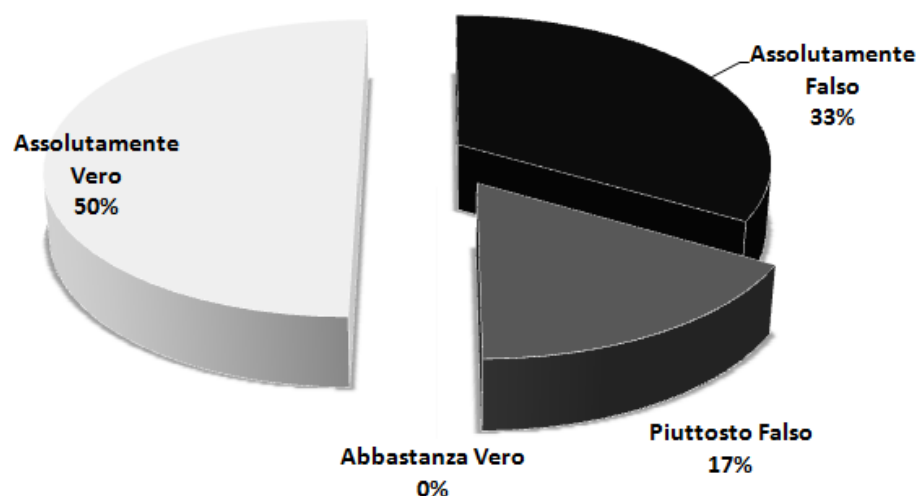
Tuttavia ciò non significa che tra i due siano prese le adeguate decisioni e che vi sia una forma di collaborazione realmente funzionale alla sicurezza.

Ad esempio non vi è l'abitudine ad alternarsi nelle posizioni di pedaniere e di autista. Anche se non tutte le coppie hanno questa possibilità per mancanza di patente C da parte di uno dei due, laddove è possibile non vi è l'abitudine a scambiarsi di posto. La ragione pare essere storica e non sono stati presentati vincoli o impedimenti oggettivi nel farlo. La prassi di non cambiarsi di posizione porta il pedaniere a sforzi prolungati per tutto il turno e non gli consente mai di riposarsi.

Inoltre la necessità di "correre" per completare il giro più in fretta conduce a bypassare alcuni dispositivi di sicurezza (fotocellule e sensori di presenza del pedaniere).

Consapevolezza

Credo che se le persone si fanno male nella mia area di lavoro la responsabilità sia esclusivamente dell'azienda



Gli addetti alla raccolta appaiono coscienti di essere loro stessi fonte di pericolo.

In effetti hanno più volte messo in evidenza abitudini a rischio, ma si sono giustificati con la necessità di mantenere elevati ed adeguati livelli di performance rispetto agli standard individuati da Etra, che come detto sono ritenuti troppo ottimistici.

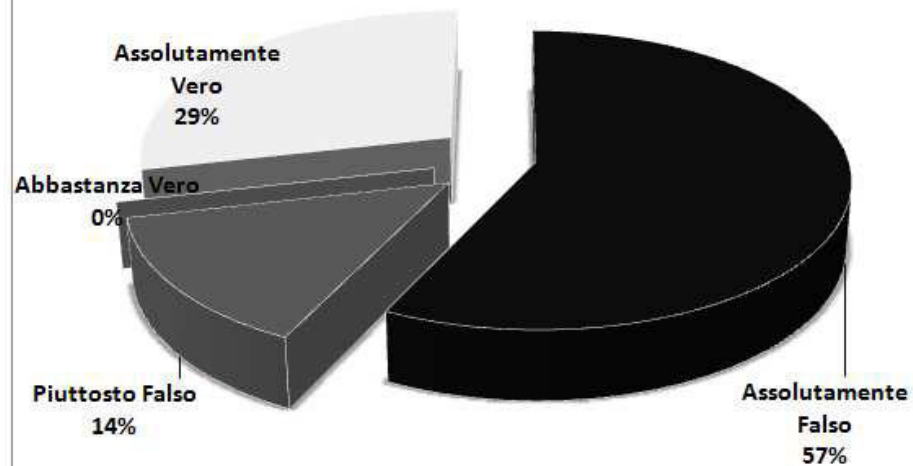
Così ad esempio per evitare il traffico cittadino del mattino, si affrettano in alcuni percorsi non consentiti o imboccano divieti o ancora sovraccaricano per fare meno giri di scarico.

Pur essendo coscienti di essere loro a commettere le infrazioni, tuttavia hanno un alibi forte: non hanno altra scelta perché Etra ha generato degli standard che richiedono comunque qualche infrazione per essere onorati.

Questo, assieme al fatto che ritengono l'azienda comunque responsabile in parte dei possibili infortuni (nel 50% dei casi) rende questa variabile piuttosto critica.

Dispositivi

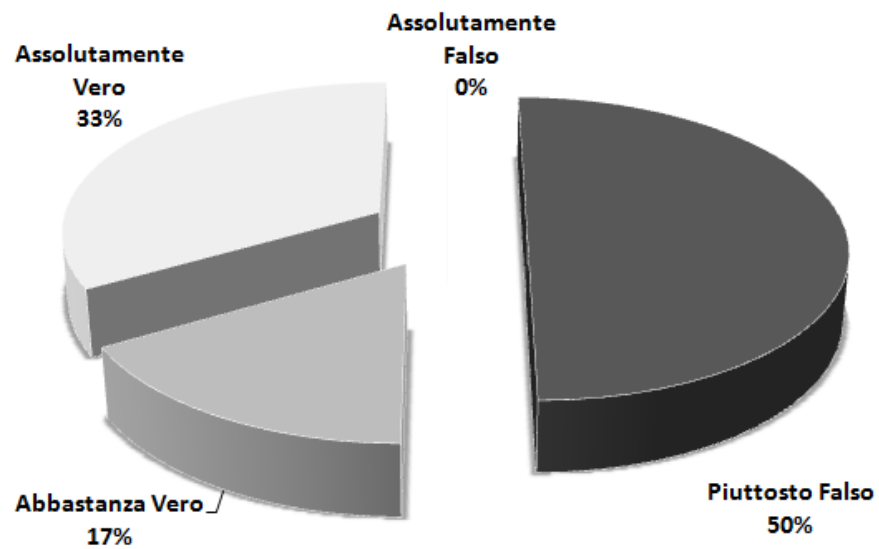
I dispositivi di protezione individuale che ci chiedono di indossare nella mia area non sono adeguati ai reali rischi che si incontrano nel lavoro



Il 29% della popolazione segnala l'inappropriatezza di alcuni dispositivi di protezione individuale. Non sembra tuttavia una variabile critica.

Procedure

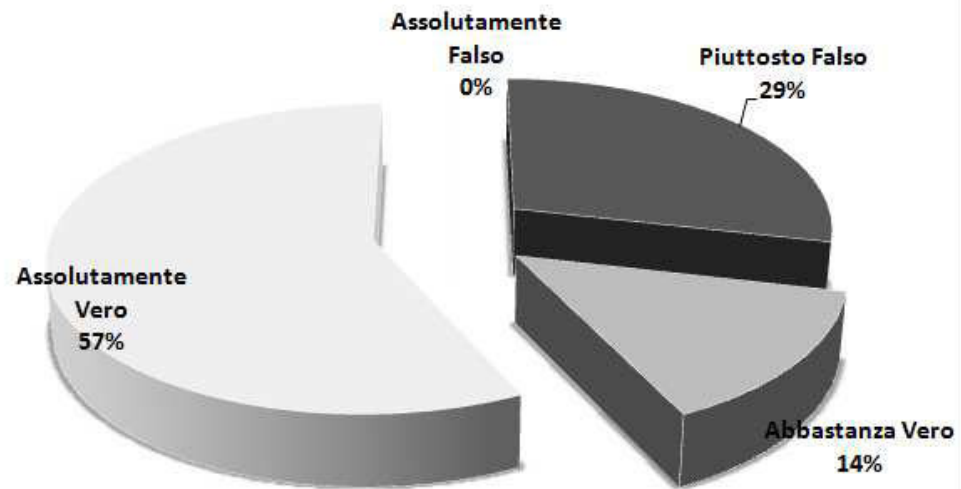
Le procedure di sicurezza che seguiamo nella mia area di lavoro sono ben fatte



Le procedure di lavoro sono ritenute idonee nel 50% dei casi. Ciò significa che un operatore su due ha dei dubbi sulla efficacia delle procedure di lavoro.

Training

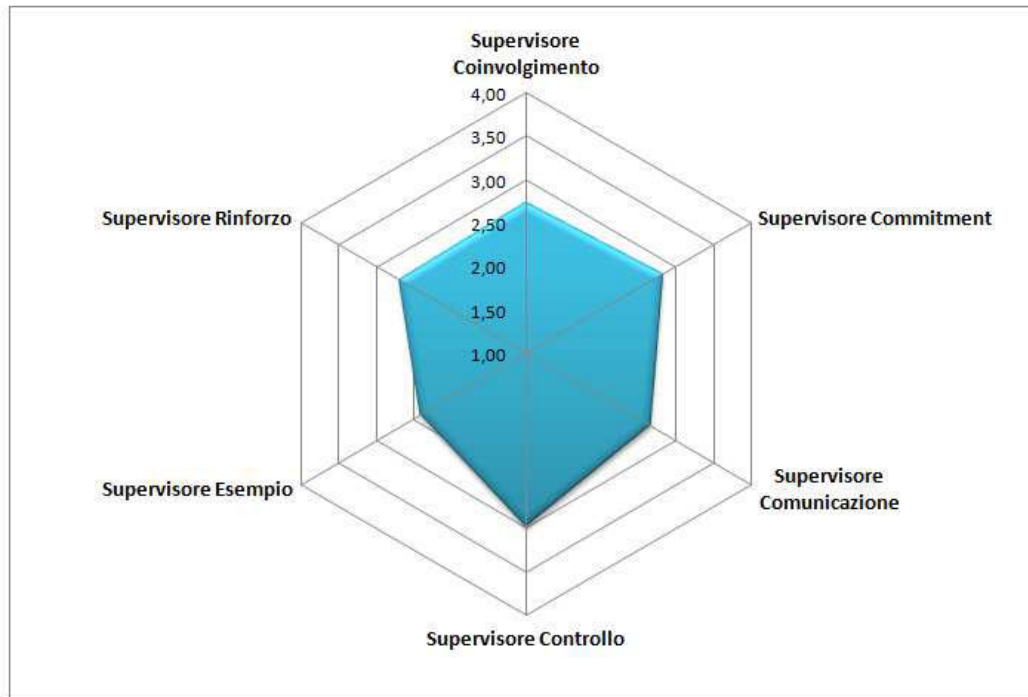
Sono soddisfatto delle informazioni che ho ricevuto circa i pericoli presenti nel mio lavoro/reparto/stabilimento



Il 29% degli intervistati segnala di non ritenersi soddisfatto dell'informazione ricevuta circa i rischi presenti nella sua area di lavoro.

La maggior parte della popolazione invece, il 57%, si dichiara soddisfatto.

Profilo del Supervisore



I punteggi qui rappresentati sono i punteggi medi espressi dalla popolazione intervistata. La varianza delle loro risposte tuttavia non viene rappresentata ma merita comunque attenzione. Una parte della popolazione cioè è più critica dell'altra, ma il risultato che ne deriva è un punteggio quasi nella norma.

Il supervisore degli operatori di raccolta di Camposanpiero viene descritto dai suoi collaboratori come adeguatamente attento a che vi sia rispetto delle norme di sicurezza e sufficientemente orientato al coinvolgimento. Appare inoltre anche attento al problema della sicurezza ed intenzionato a gestirla.

Più distanti dalla soglia di piena sufficienza sono invece le valutazioni espresse nei confronti della frequenza con cui discutono di sicurezza con i loro collaboratori e del rinforzo che agiscono nei confronti di coloro che rispettano e si applicano per il mantenimento di comportamenti sicuri.

I supervisori infine non sembrano sempre dare il buon esempio.

**Sintesi Principali Criticità e
relativi interventi di recupero proposti**

Sintesi Operatori addetti alla raccolta Camposanpiero

Criticità	Possibili ragioni/spiegazioni	Possibili interventi
Guida scorretta ed infrazione del codice della strada	<ul style="list-style-type: none"> ➤Carico di lavoro definito come eccessivo dalla popolazione. Il giro di raccolta parrebbe essere calcolato (a detta degli operatori) sul miglior giro possibile (giro teorico) ma non realistico. Vi è inoltre discrepanza su questo dato rispetto ai superiori che giudicano il tempo concesso molto ampio: per loro non dovrebbe esserci fretta. ➤Gli esperti della zona sono favoriti: segno che potrebbero esservi best practice non divulgate. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤Verifica della pianificazione della raccolta (analisi dei tragitti – logistica distributiva) e se necessario ridefinizione percorsi. ➤Condivisione delle best practice ➤Attività di gruppo raccolta per individuare il miglior tragitto
Sovraccarico mezzo	<ul style="list-style-type: none"> ➤Sempre in ragione dell'eccessivo lavoro da svolgere si ottimizzano i viaggi 	(questa pratica potrebbe comunque essere implicitamente permessa se i mezzi pesati in entrata non venissero fermati o comunque se il conducente non ricevesse sanzioni)
Sollevamento carichi eccessivi e pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> ➤La popolazione non “educata” prepara sacchi eccessivamente pesanti o non idoneamente preparati. ➤Il timore di ricevere un richiamo o di essere oggetto di proteste del cittadino per una mancata raccolta fa sì che gli operatori raccolgano di tutto e di tutti i pesi. Il rapporto con il cittadino appare a volte determinante. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤Sensibilizzazione della cittadinanza sul ruolo e la sicurezza degli operatori (campagna di comunicazione) ➤Sostegno di politiche della mancata raccolta e delle scelte dei raccoglitori (politiche di educazione della cittadinanza).
Movimenti ripetitivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤La raccolta con furgone o con dayli costringe sempre l'operatore a sollevare carichi, salire scendere dal mezzo per centinaia di volte il giorno. ➤Per i casi in cui vi è autista e pedaniere vi è abitudine a non cambiarsi mai di posizione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤Ergonomia ➤Cambio di postazione lavoro in turno tra autista e pedaniere (patente C anche a chi non l'ha)

Sintesi Operatori addetti alla raccolta Camposampiero (segue)

Criticità	Possibili ragioni/spiegazioni	Possibili interventi
Consapevolezza del proprio ruolo (raccoltore) di attore della sicurezza	➤ Disattenzione al tema e “alibi” dati dal non positivo rapporto con l’organizzazione.	➤ Formazione alla sicurezza comportamentale ➤ Coinvolgimento diretto nella creazione di procedure e standard di sicurezza (gruppi di lavoro)
Preposti non sempre efficaci sul piano dell’esempio e del rinforzo	➤ Scarsa coscienza dell’importanza di queste variabili gestionali sul controllo dei comportamenti a rischio	➤ Formazione alla comunicazione della sicurezza ➤ Formazione alla gestione dei comportamenti sicuri









La Sicurezza si fa strada

Relatori

Driutti dott.ssa Lara, Simioni dott. Giovanni

A cura di Simioni dott. Giovanni


Cosa sono i lavori in strada?

Attività e operazioni necessarie a mantenere l'igiene pubblica e urbana:

- raccolta **periodica e continuativa** dei rifiuti solidi urbani,
- spazzamento,
- pulizia meccanizzata ed il lavaggio di tutte le superfici e aree pubbliche.

Sono **escluse** le attività che richiedono altre categorie di lavoratori:

- Manutenzione verde ed arredo urbano e sede stradali
- Raccolta di rifiuti speciali



Quali sono i rischi ed i pericoli?

Pericoli ambientali:

traffico, affollamento, scarsa visibilità ed illuminazione, tortuosità, complessità degli spazi di manovra, inquinamento chimico fisico

Rischi ambientali:

incidenti stradali, colpi di calore, congelamento, contusioni, cadute, inciampi

Pericoli traumatici da mobilità individuale e da coordinamento operatori-mezzo:

cadute dal basso all'alto, scivolamenti, inciampi, urti



Pericoli traumatici da attrezzatura:

manuale, meccanizzata, semovente

Lavorare in Sicurezza in Strada

RACCOLTA MANUALE

- Svuotamento cestini e portarifiuti
- Svuotamento sacchi umido.


Ricordati sempre di non comprimere mai i rifiuti tra le mani ; non mangiare, non fumare, non toccare il viso con i guanti




PRESCRIZIONI:

- Salire, scendere e caricare i rifiuti sul mezzo dal marciapiede o comunque dal lato più protetto rispetto alla strada.
- Tenere sempre le luci accese e segnalatori lampeggianti.
- Indossare i DPI: indumenti alta visibilità, calzature con suola antiscivolo e puntale anti schiacciamento, e guanti.
- Prestare la massima attenzione durante gli attraversamenti
- Qualora il mezzo impedisca la visuale, sporgersi con la testa prima di uscire dall'ingombro

RACCOLTA MECCANIZZATA CON ASSISTENZA MANUALE


Sacchi e materiale sfuso non ingombrante


Cassonetti


Bidoncini



PRESCRIZIONI al Conducente:

Si va

- Rispettare le norme del Codice della Strada ed i limiti di velocità
- Controllare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di comando (impianto frenante, dispositivi di comando, avvisatore acustico e del lampeggiante, sensore uomo in pedana)
- Evitare improvvisi cambi di direzione
- Adottare particolare precauzione nelle manovre in presenza di operatori a terra
- Controllare la pulizia ed il corretto orientamento degli specchi retrovisori
- Indossare la cintura di sicurezza in fase di trasferimento
- Divieto di guida con guanti di protezione

Si fa

- Tenere le luci accese e i segnalatori lampeggianti di stazionamento.
- Sostare in fase per la raccolta senza intralciare il traffico (per quanto possibile) eventualmente segnalare l'attività in maniera adeguata
- L'autista in caso di attraversamento della sede stradale da parte del raccogliitore coadiuvare e darne preventivamente il consenso
- Rispettare i regolamenti dei siti di destinazione dei rifiuti o comunque dei luoghi di lavoro frequentati

Si parte

Evitare brusche frenate e ripartenze

Prima di procedere con le manovre dovrà sempre verificare che i colleghi(ed ev. altre persone) si trovino in posizione di sicurezza

In caso di manovre difficoltose chiedere aiuto ai colleghi che devono comunque rimanere in posizione di sicurezza

Emergenze

Segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture del mezzo

In caso di guasti o malfunzionamenti non compiere interventi affrettati

Non fare da solo!!



I tuoi principali Nemici!

Caro Collega, non dimenticare mai questi divieti!!!



PRESCRIZIONI all'Operatore a terra:

- Evitare spinte, trazioni, sollevamenti bruschi dei sacchi.
- Per carichi pesanti aiutarsi con la spinta delle gambe
- Mantenersi sempre in posizione posteriore o laterale, e visibile dalla cabina di guida, rispetto al mezzo operatore: non attraversare davanti al mezzo operatore.

- Qualora il mezzo impedisca la visuale, sporgersi prima con la testa.

Presta massima attenzione durante gli attraversamenti!!



- Mantenersi sempre sul marciapiede o sul lato protetto della strada
- Indossare anche di giorno indumenti ad alta visibilità
- Mantenersi saldamente sulla piattaforma
- Non toccare mai il sollevatore o il cassonetto sollevato

RACCOLTA MECCANIZZATA AUTOMATICA



ETRA Energia Territorio Risorse Ambientali

★ **SICURAMENT...E TRA NOI** ★

AG FORM

COMPATTAZIONE E RIBALTAMENTO

L'operatore deve:

Ricordati che l'ingombro dei cassonetti può nascondere un collega!!

prima e durante l'azionamento del gruppo di sollevamento e di ribaltamento dei contenitori deve sempre **accertarsi** che non sia **presente nessuna persona**

assicurarsi sempre del **corretto aggancio** degli attacchi del dispositivo del voltacontenitore con i contenitori stessi.

Indossare guanti di protezione dai rischi meccanici e occhiali paraschegge

in caso di mancato aggancio **riposizionare** immediatamente **il contenitore** a terra e ripetere l'operazione.

segnalare subito al preposto eventuali malfunzionamenti o **rotture** della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti



ETRA Energia Territorio Risorse Ambientali

★ **SICURAMENT...E TRA NOI** ★

AG FORM

L'operatore, non deve...

avvicinarsi alle parti meccaniche **in movimento** durante le operazioni di carico e scarico dei bidoni e/o dei cassonetti

avvicinarsi al meccanismo di **compattazione** e **costipazione**

Presastereo: divieto uso guanti!!!

Perché rischiare??

indossare capi d'abbigliamento svolazzanti o oggetti che possano impigliarsi nelle parti in movimento

rimuovere o **modificare i dispositivi di protezione e di sicurezza** presenti

no photo!



SPAZZAMENTO E PULIZIA

SPAZZAMENTO MANUALE



- Utilizzare i DPI
- Salire e scendere dal lato più protetto della strada
- Tenere sempre accese luci e segnalatori (Attenzione di notte il rischio investimento è elevato)
- Sulla sede stradale utilizzare l'eventuale segnaletica in dotazione
- Evitare gli attraversamenti pericolosi o in condizioni di scarsa visibilità

SPAZZAMENTO MECCANIZZATO CON ASSISTENZA

PRESCRIZIONI per il Conducente del mezzo:

- Rispettare le norme del Codice della Strada
- Essere addestrati all'utilizzo del mezzo
- Salire e scendere dal mezzo dal lato protetto rispetto alla strada
- Tenere sempre accese luci e segnalatori lampeggianti
- Adottare particolare prudenza nella manovre e nella conduzione in presenza degli operatori

PRESCRIZIONI per l'Operatore a Terra:

Non forzare i rifiuti sotto le spazzole rotanti, per evitare impigliamenti. Tenere lontano gli arti

Indossare il corpetto ad alta visibilità



Dove possibile mantenersi sul marciapiedi

Non attraversare la sede stradale davanti al mezzo operatore, ma mantenersi sempre in posizione laterale, in posizione visibile dalla cabina di guida del mezzo operatore.

SPAZZAMENTO AUTOMATICO

- Rispettare le norme del Codice della Strada ed i limiti di velocità
- Essere addestrati all'utilizzo del mezzo
- Salire e scendere sempre dal lato più protetto rispetto alla strada
- Tenere sempre accese luci e segnalatori lampeggianti
- In caso di guasto non compiere interventi affrettati o che vanno al di là delle proprie competenze

Faccio da sola!!










E ancora.. **Togliere le chiavi** dall'interruttore generale se la spazzatrice viene lasciata incustodita

Allontanare eventuale personale estraneo dalle lavorazioni

Non indossare indumenti con maniche larghe, lacci o cinture

Durante le operazioni di stallo si raccomanda di **parcheggiare** la macchina su di un **pavimento piano ed orizzontale**

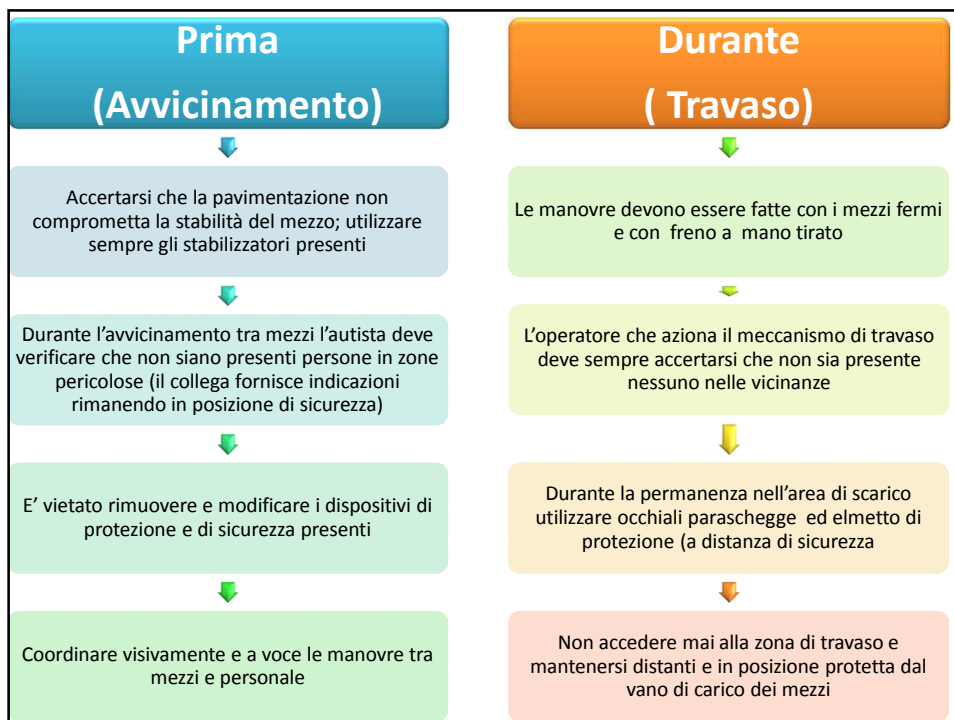







TRAVASO FRA MEZZI

Deve essere effettuato in aree non interessate da traffico veicolare o pedonale al di fuori della sede stradale (es. parcheggi)

- Non sporgersi tra i meccanismi in movimento.
- Attenzione: l'ingombro del mezzo può nascondere un collega effettuare eventuali manovre di raccolta e pulizia dei rifiuti caduti solo dopo la fine delle operazioni.
- effettuare eventuali manovre di raccolta e pulizia dei rifiuti caduti solo dopo la fine delle operazioni;






★ SICURAMENT...E TRA NOI ★

Sicurezza



- Mantenersi in posizione protetta rispetto al raggio di azione del sollevatore.
- Rispettare i corretti tempi di esecuzione dell'operazione senza forzare la velocità di movimentazione del carico sospeso.

Sollevamento



- L'addetto alla conduzione del braccio meccanico deve vigilare durante le operazioni di sollevamento
- Durante la manovra deve assicurarsi di avere piena visione del campo di lavoro

DPI



- Il personale a terra deve utilizzare l'elmetto di protezione
- Indossare indumenti ad alta visibilità, i dispositivi di protezione auricolare ed i guanti




★ SICURAMENT...E TRA NOI ★

**NON GIOCARTI LA VITA:
CALA I TUOI ASSI DALLA MANICA!**



UTILIZZA SEMPRE
i dispositivi di sicurezza sia quando sei alla guida,
sia a terra!!

Per concludere,



L'Approfondimento

Un esempio che ci aiuterà ad
analizzare gli eventi, le cause degli
infortuni, e soprattutto a riflettere!



ISTRUZIONI DI SICUREZZA - I.O.S. 305.45.0

GUIDA DI COMPATTATORE

ATTREZZATURA



Dispositivi di protezione individuale



DESTINATARI

Tale istruzione è rivolta a tutti i soggetti che utilizzano il mezzo compattatore per la raccolta dei rifiuti urbani.

L'operazione comporta il coinvolgimento di due operatori:




- l'autista, addetto alla conduzione del mezzo compattatore;
- il raccoglitore che, situato in pedana, provvede a svolgere attività di raccolta dei rifiuti.

PROCEDURA OPERATIVA

1. Prima di iniziare l'attività di raccolta dei rifiuti è necessario che entrambi gli operatori utilizzino i seguenti DPI: indumenti ad alta visibilità, scarpe antifortunistiche e guanti.
2. Prima di uscire dall'impianto gli operatori devono effettuare una verifica preliminare di buono stato ed efficienza del mezzo. L'autista ha l'obbligo altresì di accendere i fari, le luci di posizione, il lampeggiante e di condurre il mezzo nel rispetto dei limiti del Codice della Strada.
Durante il tragitto per recarsi nelle aree prestabilite, il raccoglitore deve sedersi nella cabina del mezzo, sul sedile del passeggero, a fianco dell'autista.
3. Raggiunta la zona interessata, secondo l'ordine di servizio ricevuto, l'autista procede a posizionarsi con il mezzo in prossimità del bidone/cassonetto da svuotare e inserisce il freno di stazionamento. L'operatore addetto alla raccolta scende dalla cabina del mezzo ed inizia l'attività di raccolta dei rifiuti.
È necessario per entrambi gli operatori, in via preliminare, verificare sempre:
 - la stabilità del terreno (pendenza, ostacoli, condizione del manto stradale), al fine di evitare scivolamenti o inciampi;
 - il contenuto dei bidoni/sacchi/contenitori, prima di maneggiarli - per quanto possibile - al fine di individuare la presenza di eventuali materiali pericolosi o sospetti.

4. In seguito, il raccoglitore procede ad afferrare il bidone/cassonetto ed a agganciarlo correttamente al gruppo di sollevamento/ribaltamento, posto nel retro del mezzo.
5. Successivamente il raccoglitore si posiziona davanti alla pulsantiera, posta a lato del mezzo, e procede ad eseguire il ribaltamento del bidone/cassonetto all'interno del compattatore, provvedendo così allo svuotamento dello stesso.
6. Infine, terminata quest'ultima operazione, il raccoglitore procede ad abbassare il bidone/cassonetto ed a riposizionarlo nel punto prestabilito.
7. È obbligatorio che per l'intera durata dell'attività di raccolta vengano lasciate accese le luci di emergenza (quattro frecce) e il lampeggiante di segnalazione del mezzo.
8. Per tutta la durata dell'operazione, gli operatori devono accertarsi sempre che non vi siano terze persone (pedoni, ciclisti, mezzi, animali, ecc.) nel raggio d'azione del mezzo.
9. Conclusa l'attività di raccolta dei rifiuti, il raccoglitore ritorna in cabina, sul sedile del passeggero, e insieme all'autista rientra in sede. Nel caso in cui l'attività termini con lo svuotamento del compattatore ed il conferimento dei rifiuti in uno degli impianti specifici, il raccoglitore provvede a salire a bordo di un daily/satellite e con esso rientra in sede.

PRESCRIZIONI

	ATTENZIONE: CONTROLLARE PERIODICAMENTE LO STATO DEL MEZZO E DEI SUOI COMPONENTI (LUCI, CICALINO, LAMPEGGIANTE, EVENTUALI SPIE DI SEGNAZIONE, ANOMALIE SUL CRUSCOTTO, FRENI, SPECCHI RETROVISORI, COMPONENTI ELETTROMECCANICI ED OLEODINAMICI, ECC.) E PROVVEDERE A FAR ESEGUIRE RELATIVA MANUTENZIONE, SE NECESSARIO.
	IL SERVIZIO DI RACCOLTA È SVOLTO ALL'INTERNO DI AREE PUBBLICHE (VIE, PIAZZE, ECC.), A CONTATTO CON SOGGETTI TERZI (AUTOMOBILISTI, CICLISTI, PEDONI, ECC.): PROCEDERE CON CAUTELA E PRESTARE IN OGNI MOMENTO MASSIMA ATTENZIONE AL FINE DI NON ARRECARRE DANNI A PERSONE O COSE.
	PER LA MOVIMENTAZIONE DI CONTENITORI/CARICHI PESANTI, È NECESSARIO CHE IL RACCOGLITORE PROVVEDA A FARSÌ AIUTARE DALL'AUTISTA AL FINE DI EVITARE MOVIMENTAZIONI ECCESSIVE E SFORZI ALLA SCHIENA.

	<p>DURANTE LA PERMANENZA DELL'OPERATORE SULLA PEDANA, I DISPOSITIVI DI SICUREZZA INSTALLATI SUL MEZZO, LIMITANO LA VELOCITÀ DEL MEZZO A 30 KM/H.</p> <p>NELLE FASI DI TRASFERIMENTO O LUNGHI TRAGITTI A VELOCITÀ SUPERIORI AI 30 KM/H, IL RACCOGLITORE DEVE ABBANDONARE LA PEDANA E PRENDERE POSTO SUL SEDILE DEL PASSEGGERO, NELLA CABINA DI GUIDA.</p>
	<p>GLI OPERATORI DEVONO AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL PREPOSTO NEL CASO IN CUI SIANO PRESENTI ROTTURE, GUASTI O ANOMALIE SUL MECCANISMO DI COMPATTAZIONE E SUI CASSONETTI, TALI DA IMPEDIRE LA CORRETTA ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI AGGANCIO E DI RIBALTAMENTO.</p>
	<p>È ASSOLUTAMENTE VIETATO RIMUOVERE O MODIFICARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DI SICUREZZA PRESENTI SUL MEZZO.</p>
	<p>AL TERMINE DI OGNI OPERAZIONE DI RACCOLTA E PRIMA DELLA RIPRESA DELLA MARCIA DEL MEZZO, È NECESSARIO ALTRESÌ VERIFICARE CHE IL DISPOSITIVO VOLTACASSONETTI SIA STATO RIPOSIZIONATO IN POSIZIONE DI RIPOSO.</p>
	<p>ASSICURARSI SEMPRE DEL CORRETTO AGGANCIO DEI BIDONI/CASSONETTI AGLI ATTACCHI DEL DISPOSITIVO VOLTABIDONI/VOLTACASSONETTI. IN CASO DI MANCATO AGGANCIO RIPOSIZIONARLI IMMEDIATAMENTE A TERRA E RIPETERE L'OPERAZIONE.</p>
	<p>DURANTE L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA, PRIMA DI RIPARTIRE, L'AUTISTA DEVE ASSICURASI CHE IL RACCOGLITORE SIA SALITO SULLA PEDANA.</p>
	<p>IN CASO DI MANOVRE PARTICOLARI E DIFFICILI, L'AUTISTA DEVE CHIEDERE AIUTO AL COLLEGA, IL QUALE DEVE RIMANERE SEMPRE VISIBILE ED IN POSIZIONE DI SICUREZZA.</p> <p>EFFETTUARE MANOVRE DI RETROMARCIA SENZA UOMO IN PEDANA ED A VELOCITÀ MINIMA; È NECESSARIO, ANCHE PER QUESTA OPERAZIONE, FARSI SEMPRE AIUTARE DAL SECONDO OPERATORE.</p>



NEL CASO DI OPERAZIONE DI TRAVASO (ACCOPIAMENTO CON MEZZO SATELLITE), ESEGUIRE L'ATTIVITÀ IN LUOGHI IDONEI AL FINE DI NON PROVOCARE INTRALCIO AL TRAFFICO, DISAGIO ACUSTICO E ALTRO DISAGIO ALLE UTENZE ADIACENTI (AD ESEMPIO: ZONE INDUSTRIALI).



DURANTE LE OPERAZIONI DI TRAVASO E IN CASO DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO, UTILIZZARE L'ELMETTO PER LA PROTEZIONE DEL CAPO.



★ SICURAMENT...E TRA NOI ★



ABC Primo Soccorso e
prevenzione antincendio

La
Sicurezza
si fa strada

Movimentazione
manuale dei

Il passaggio del Testimone

Conosci la normativa, rispetta
le procedure e .. non ti fai male

Conoscere e capire i rischi
della mia mansione

Si è concluso, lo scorso 8 marzo, il percorso formativo pensato per gli addetti alla raccolta Etra. Ripercorriamone le tappe:

Modulo 1 : *“Conosci la normativa, rispetta le procedure e ... non ti fai male”*

Modulo 2 : *“Conoscere e capire i rischi della mia mansione per ... non farsi male”*

Modulo 3: *“Movimentazione manuale dei carichi”*

Modulo 4: *“ABC Primo Soccorso e prevenzione antincendio”*

Modulo 5: dedicato ai preposti di primo e secondo livello *“Utilizzo dei mezzi e dei loro meccanismi per la raccolta dei rifiuti”*

Modulo 6: *“La Sicurezza si fa strada”*. L'obiettivo prefissato era quello di rinforzare la cultura della sicurezza, a tutti gli operatori, che per la specificità delle proprie mansioni, operano sulla strada; ambiente di lavoro anomalo, per questo teatro di molti rischi e pericoli che talvolta vengono sottovalutati. Il messaggio che si è voluto far arrivare, durante la sessione in oggetto, è quello della consapevolezza di quanto l'adozione di modelli comportamentali sbagliati abbia ripercussioni a 360 gradi sulla vita individuale, familiare e sociale. È stato un vero corso operativo, intendendo per operativo, con disposizioni facilmente applicabili, analisi degli incidenti accaduti, esposizione puntuale dei capitoli della valutazione del rischio dedicati a questa attività.

Al termine di quest'ultimo Modulo, che sarà oggetto di analisi del presente Report, il feedback analizzato attraverso i questionari di gradimento somministrati ha evidenziato notevole interesse e coinvolgimento da parte di tutti i partecipanti. Indistintamente, tutti hanno evidenziato la chiarezza espositiva dei docenti e la loro preparazione, l'efficacia del corso, l'utilità pratica degli argomenti trattati, l'approccio simmetrico a livello comunicativo da parte dei formatori.

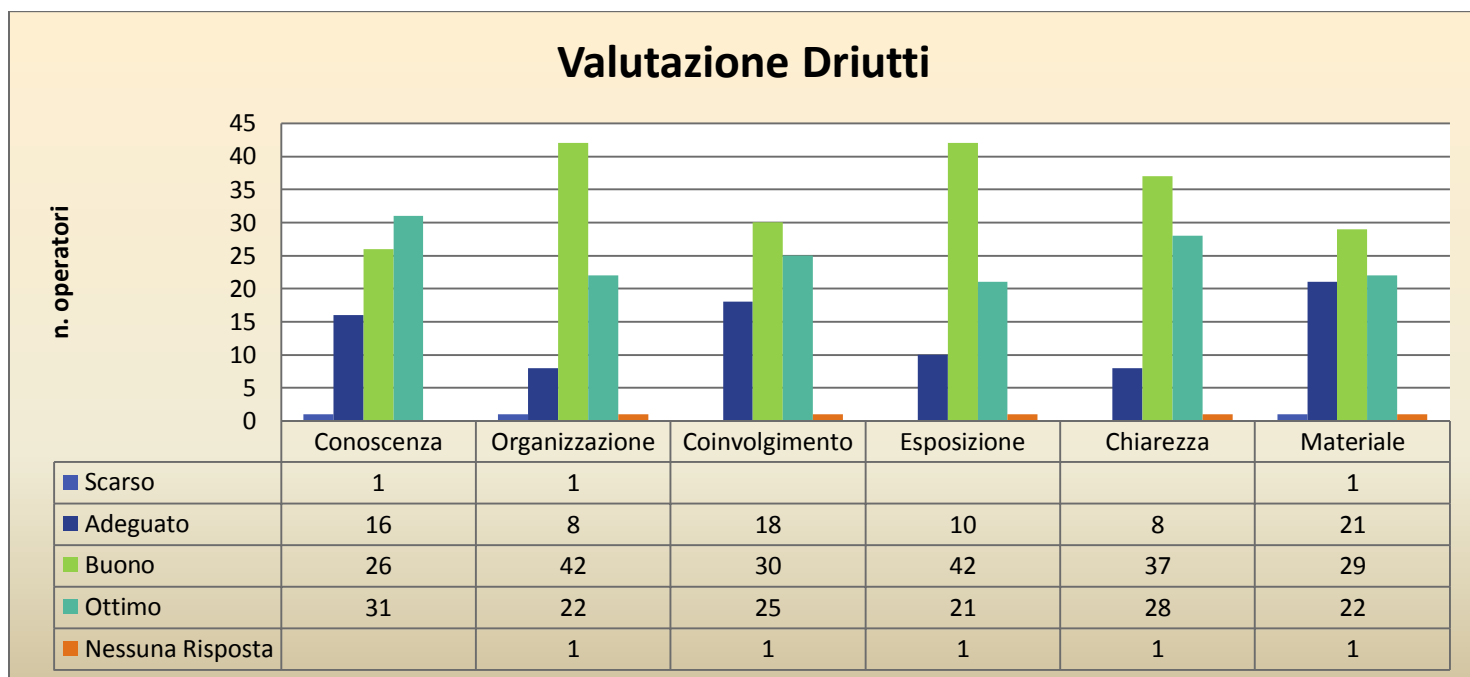
Al solito, tra i suggerimenti, i lavoratori hanno riportato l'esigenza di maggior tempo a disposizione e la programmazione di un aggiornamento periodico. Gli aspetti negativi evidenziati invece sono limitati al tempo ridotto della lezione.

Entrando nello specifico, dei 107 questionari consegnati, 67 hanno valutato ottimo il corso, 36 buono, mentre solo 4 discreto, nessuna valutazione negativa. Stesso andamento è stato registrato per quel che concerne l'applicabilità delle nozioni apprese, vale a dire che 73 ne danno facile applicabilità durante le fasi lavorative, solo 32 le definiscono difficilmente applicabili, mentre 2 persone solamente danno un giudizio di inutilità a quanto appreso.

Proseguendo l'analisi dei questionari compilati dai lavoratori passiamo alla valutazione che essi, danno ai loro formatori: Driutti Lara e Simioni Giovanni. Sono stati valutati entrambi positivamente.

Gli alunni valutanti sono stati 107, di cui 74 sono i questionari raccolti dalla Dott.ssa Driutti e 33 raccolti dal Dott. Simioni; ottimo il giudizio riguardante le conoscenze sull'argomento, medio alta la valutazione espressa anche per gli altri parametri sui quali era richiesta la loro opinione. Per non dilungarci, su una mera

rilettura dei dati, abbiamo disposto in maniera sintetica, nei due grafici sottostanti, quanto espresso, sommariamente, sopra.



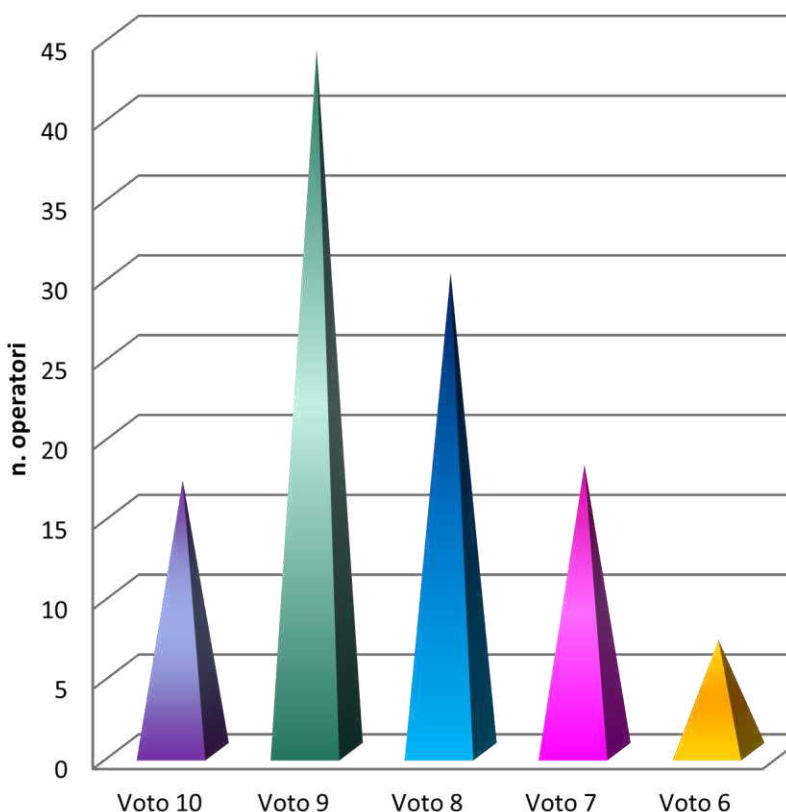
La nostra analisi prosegue nella disamina dei Test di Apprendimento somministrati a conclusione del Modulo 6 . I corsisti valutati sono 127. I quesiti hanno riguardato tutti i moduli didattici svolti.

Fondamentale evidenziare che 116 operatori hanno ottenuto un risultato positivo, mentre solo 11 hanno conseguito valutazioni negative; percentualmente, quindi, solo 8.7%

Riguardo le 116 valutazioni positive è necessario concentrare la nostra attenzione sui risultati eccellenti che numericamente risultano essere notevoli: 17 allievi hanno risposto correttamente a tutti i 10 quesiti sottoposti loro.

Soffermando la nostra analisi ancora sui voti positivi assegnati, anche lo sguardo meno attento, noterà che il numero più alto delle valutazioni positive, numericamente 44 lavoratori,

Valutazioni Positive



corrisponde al voto 9, gli allievi ad essere valutati come discreti (voto 8 e 7), solo 48; limitato il numero delle sufficienze, precisamente 7.

Anche se trattasi di un numero estremamente irrisorio di allievi è necessario indicare anche le valutazioni negative, in totale undici, così nel dettaglio:

- *Voto 5* : 7 allievi
- *Voto 4* : 4 allievi



Riprendendo la prime parole di questo Report, il percorso formativo programmato, è giunto al termine con il Modulo 6, e come per ogni esperienza, a questo punto lo scrivente si permette un consuntivo di quanto raggiunto.

In primis, come esordio tra le conclusioni, lo studio dei risultati ottimi dei Test di Apprendimento. Tredici alunni ad aver conseguito il massimo dei voti sia nel primo che nel secondo Test. Sono tre, invece, i formandi ad aver risposto correttamente a tutti i quesiti di tutte le verifiche impartite. L'oro, dunque, al Sig. FALCARO Manuel, al Sig. LAZZAROTTO Franco ed al Sig. TESSAROLO Nicola.

Le valutazioni negative, sommando i risultati del primo, secondo e terzo Test sono 19, di cui 14 insufficienti in un solo Test, mentre 5 in due dei test eseguiti e nessun insufficiente in tutti i Test.

Allegato al presente l'elenco dei nominativi degli allievi insufficienti .

D'indubbia importanza, da inserire tra le conclusioni, l'aspetto relazionale, di piena interattività, confronto acceso ma produttivo ed analisi che si è instaurato tra i partecipanti ed i loro docenti, che ha permesso un apprendimento sereno e privo di ogni barriera gerarchica.

La sensazione che si è provata è stata quella di una vera crescita collettiva, che ha chiesto da parte di tutti un grosso sforzo ma ha dato, davvero, dei buoni frutti.

“Coloro che fanno distinzione fra intrattenimento ed educazione forse non sanno che l'educazione deve essere divertente e il divertimento deve essere educativo”

- Marshall McLuhan -



★ **SICURAMENTE...E TRA NOI**

*Piano formativo
“Vedemecum”*

Cittadella, 2 ottobre 2012

Unità Organizzativa Risorse
Umane



Piano formativo *Vademecum*

...Dalla formazione
al *Vademecum*....



Cos'è il Vademecum?

E' un documento che riassume i contenuti dei corsi trattati nel progetto "Sicuramen... E TRA noi", le istruzioni operative e le schede sicurezza relative ai comportamenti da adottare per guidare gli operatori ad assumere in ogni occasione comportamenti corretti e sicuri.

Analisi fabbisogni formativi: Plan!

Sin dalla partenza del progetto formativo “Sicurament... E TRA noi” è emersa la necessità di consegnare un documento a tutti gli operatori che contenesse:

- ✓ procedure standardizzate di azione e comportamento da mantenere durante lo svolgimento delle proprie attività;
- ✓ istruzioni operative;
- ✓ sintesi dei contenuti formativi trattati nel progetto “Sicurament... E TRA noi”.

Accanto al processo di formazione pertanto si è svolta un’attività parallela, con lo scopo di: raccogliere le segnalazioni di pericolo/ non sicurezza da parte dei colleghi, valutare con i colleghi coinvolti nei corsi le situazioni di criticità che si possono presentare durante lo svolgimento del proprio lavoro, rivedere da parte dell’ufficio SPP la valutazione del rischio delle attività e le istruzioni operative.

Analisi fabbisogni formativi: Plan!

Tutto ciò ha dato vita ad un documento, denominato: *Vademecum*.

La redazione del documento, a cura del settore Gestione Tecnica Servizi Ambientali, ha tenuto conto tutto ciò che è emerso durante i momenti di formazione, i suggerimenti degli operatori e dei preposti coinvolti, le osservazioni degli RLS, dei rappresentanti sindacali e le valutazioni svolte dall'ufficio SPP.

L'obiettivo di questo documento è quello di raccogliere tutte le osservazioni e suggerimenti in procedure di azione e comportamento standardizzate, utili a tutti i colleghi.

Pianificazione formazione: Plan!

La realizzazione del Vademecum seguiva di pari passo lo svolgimento dei corsi di formazione e l'attività di valutazione del rischio da parte dell'ufficio sicurezza. Ad oggi la redazione del documento è conclusa ed è pronto per essere consegnato a ciascun collaboratore.

La consegna di tale documento non può avvenire se non attraverso un momento di formazione che riepiloghi i contenuti dei corsi precedenti e spieghi le motivazioni alla base di tale documento e come esso si presenta.

Pianificazione formazione: Plan!

Proposta:

- realizzazione di 9 edizioni formative di tre ore ciascuna per la parte generale, per tutti gli operatori;
- realizzazione di sessioni di approfondimento per coloro che svolgono attività specifiche come l'utilizzo delle macchine spazzatrici e soffiatori, scarrabili, personale addetto all'ecocentro.

Docenza a due voci: Giovanni Simioni si occuperà della presentazione del documento e dei contenuti descritti facendo un richiamo ai corsi svolti, mentre Giovanni Drago si focalizzerà più sulla parte delle istruzioni operative e sui comportamenti da adottare nello svolgimento delle proprie attività.

Erogazione della formazione: Do!

Do: *“Dare il via alle attività decise, fare il lavoro stabilito e completare tutti i compiti affidati entro la data decisa.”*

Erogazione attività formativa:

Docente a due voci: Giovanni Drago e Giovanni Simioni

- 4 incontri a Bassano del Grappa;
- 3 incontri a Camposampiero;
- 2 incontri a Rubano

Orario lezioni: 14.00- 17.00

Periodo: 15/10/2012- 31/12/2012

Erogazione della formazione: Do!

Erogazione attività formativa:

Docente Giovanni Drago

- un incontro per il personale addetto alle spazzatrici/ soffiatori;
- un incontro per il personale addetto all'utilizzo degli scarrabili;
- un incontro per il personale addetto all'ecocentro.

Orario lezioni: 14.00- 17.00

Periodo: 15/10/2012- 31/12/2012

Valutazione della formazione: Check!



Al termine di ogni momento formativo è previsto un test di gradimento ed apprendimento per verificare la sostenibilità di quanto realizzato ed eventualmente approfondire cosa non ha funzionato



Miglioramento continuo: Act!

Agire/ Aggiustare/Ragionare in merito alle attività svolte per comprendere dove poter migliorare ancora:

- ✓ Adottare azioni per migliorare in modo continuo le prestazioni dei processi;
- ✓ Individuare ulteriori esigenze di formazione del personale;
- ✓ Continuare a monitorare la situazione ed individuare altre opportunità di miglioramento.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - IOS 305.24.0

(ex. 305.02.0 S)

AUTISTA ADDETTO ALL'ATTIVITA' DI SVUOTAMENTO DELLE CAMPANE INTERRATE

POSTI OPERATORE - ATTREZZATURE



Dispositivi di protezione individuale



PROCEDURA OPERATIVA

- 1) Prima di partire con il servizio effettuare una verifica preliminare del mezzo.
- 2) Una volta arrivati nella piazzola per svolgere l'operazione di svuotamento, posizionare il mezzo il più possibile vicino alle campane al fine di eseguire l'attività con il minor rischio possibile.
- 3) Prima di iniziare questa operazione assicurarsi che sia stato azionato il freno di stazionamento.
- 4) Prima di abbassare i due piedi stabilizzatori anteriori, posizionare nel terreno le due piastre; assicurarsi che siano in linea con gli stabilizzatori.
- 5) Delimitare la zona di lavoro con il nastro installato ai quattro vertici del mezzo, utilizzando l'apposito arrotolatore.
- 6) Ogni volta che si effettua l'attività di svuotamento, collegare il nastro bianco e rosso ai paletti installati in prossimità delle zone da operare; nel caso non vi sia la loro presenza, utilizzare quelli mobili a bordo del camion.



4



- 7) Durante le manovre di retromarcia l'autista deve prestare massima attenzione per la possibile presenza di mezzi o soggetti terzi nelle vicinanze.
- 8) L'autista deve accertarsi prima di utilizzare la gru che non vi sia la presenza di linee elettriche aeree. In caso siano presenti linee elettriche, sospendere l'attività e comunicare tale anomalia al preposto.
- 9) Prima di iniziare l'operazione l'autista deve verificare che i rifiuti siano correttamente inseriti all'interno delle campane di riferimento; in caso contrario comunicare tale problematica al preposto.

- 10) L'operatore deve accertarsi che durante il sollevamento delle campane, la pedana mobile interrata posta alla base di ogni campana, si sollevi e si livelli automaticamente al piano circostante. Nel caso ciò non avvenga, segnalare immediatamente tale anomalia al preposto al fine di predisporre la manutenzione dell'attrezzatura.
- 11) Durante l'operazione di sollevamento della campana interrata, l'operatore non deve mai sostare o passare sotto il raggio d'azione di quest'ultima; si prescrive inoltre per l'operatore stesso l'utilizzo dell'elmetto per la protezione del capo.
- 12) L'autista ha l'obbligo di avvisare immediatamente nel caso in cui si presentino anomalie e malfunzionamenti al radio comando.
- 13) Non sollevare le campane se vi è la presenza di persone, beni o animali nello stretto raggio d'azione della macchina poiché potrebbero essere coinvolti a causa della caduta accidentale di parte del rifiuto fuoriuscito dal fondo della campana.
- 14) Prima di aprire il fondo della campana assicurarsi di aver introdotto quest'ultima per almeno una decina di centimetri all'interno della tramoggia di scarico del veicolo.



Prescrizioni particolari



ATTENZIONE: CONTROLLARE PERIODICAMENTE LO STATO DEL MEZZO E DEI SUOI COMPONENTI (GRU SOLLEVAMENTO CAMPANE, STABILIZZATORI, LUCE LAMPEGGIANTE) ED EFFETTUARE RELATIVA MANUTENZIONE SE NECESSARIO.



ACCERTARSI CHE IL MEZZO SIA MUNITO DI QUATTRO LUCI LAMPEGGIANTE: DUE NELLA PARTE POSTERIORE E DUE NELLA PARTE ANTERIORE DEL MEZZO.



ACCERTARSI CHE SIA SEMPRE BEN VISIBILE LA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA, ATTA A SEGNALARNE L'INGOMBRO, POSTA NEL RETRO DEL MEZZO.



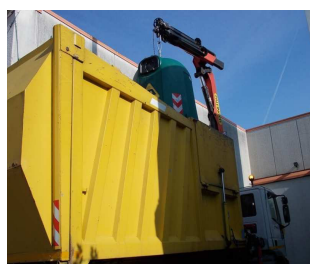
POICHE' SI TRATTA DI UN'ATTIVITA' SVOLTA ALL'INTERNO DI SPAZI PUBBLICI ED A CONTATTO CON SOGGETTI TERZI, SI OBBLIGA L' OPERATORE DI CONTESTUALIZZARE SEMPRE L'OPERAZIONE IN CORSO IN BASE AL LUOGO DI SVOLGIMENTO; PRESTARE IN OGNI MOMENTO MASSIMA ATTENZIONE E PROCEDERE CON CAUTELA.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA - IOS 305.24.1

(ex. 305.02.1 S)

AUTISTA ADDETTO ALL'ATTIVITA' DI SVUOTAMENTO DELLE CAMPANE INTERRATE E FUORI TERRA

POSTI OPERATORE - ATTREZZATURE



Dispositivi di protezione individuale



DESTINATARI

Tale istruzione è redatta per tutti i soggetti che svolgono attività di autista addetto alle operazioni di svuotamento campane interrate e fuori terra.

Per la gestione delle campane interrate l'attività viene svolta presso isole specificatamente identificate, collocate all'interno dei comuni aderenti e riservate per la raccolta di rifiuti di vario genere (carta/cartone, plastica, ecc.).

Per la gestione delle campane fuori terra, l'attività viene svolta direttamente all'interno di aree private, nello specifico presso il parcheggio di ristoranti, pizzerie, bar, ecc. L'operatore effettua, per tale operazione, la raccolta del vetro.

PROCEDURA OPERATIVA

ATTIVITA' DI SVUOTAMENTO CAMPANE INTERRATE

1. Prima di partire con il servizio effettuare una verifica preliminare del mezzo.

2. Una volta arrivati nella piazzola per svolgere l'operazione di svuotamento, posizionare il mezzo il più possibile vicino alle campane al fine di eseguire l'attività con il minor rischio possibile.



3. Prima di iniziare questa operazione assicurarsi che sia stato azionato il freno di stazionamento.

4. Prima di abbassare i due piedi stabilizzatori anteriori, posizionare nel terreno le due piastre; assicurarsi che siano in linea con gli stabilizzatori.

4



5. Delimitare la zona di lavoro con il nastro installato ai quattro vertici del mezzo, utilizzando l'apposito arrotolatore.

6. Ogni volta che si effettua l'attività di svuotamento, collegare il nastro bianco e rosso o catenella ai paletti installati in prossimità delle zone da operare; nel caso non vi sia la loro presenza, utilizzare quelli mobili a bordo del camion.



7. Durante le manovre di retromarcia l'autista deve prestare massima attenzione per la possibile presenza di mezzi o soggetti terzi nelle vicinanze.

8. L'autista deve accertarsi prima di utilizzare la gru che non vi sia la presenza di linee elettriche aeree. In caso siano presenti linee elettriche, sospendere l'attività e comunicare tale anomalia al preposto.

9. Prima di iniziare l'operazione l'autista deve verificare che i rifiuti siano correttamente inseriti all'interno delle campane di riferimento; in caso contrario comunicare tale problematica al preposto.

10. L'operatore deve accertarsi che durante il sollevamento delle campane, la pedana mobile interrata posta alla base di ogni campana, si sollevi e si livelli automaticamente al piano circostante. Nel caso ciò non avvenga, segnalare immediatamente tale anomalia al preposto al fine di predisporre la manutenzione dell'attrezzatura.

10



11. Durante l'operazione di sollevamento della campana interrata, l'operatore non deve mai sostare o passare sotto il raggio d'azione di quest'ultima; si prescrive inoltre per l'operatore stesso l'utilizzo dell'elmetto per la protezione del capo.



12. L'autista ha l'obbligo di avvisare immediatamente nel caso in cui si presentino anomalie e malfunzionamenti al radio comando.

13. Non sollevare le campane se vi è la presenza di persone, beni o animali nello stretto raggio d'azione della macchina poiché potrebbero essere coinvolti a causa della caduta accidentale di parte del rifiuto fuoriuscito dal fondo della campana.

14. Prima di aprire il fondo della campana assicurarsi di aver introdotto quest'ultima per almeno una decina di centimetri all'interno della tramoggia di scarico del veicolo.

ATTIVITA' DI SVUOTAMENTO CAMPANE FUORI TERRA

1. Prima di partire con il servizio effettuare una verifica preliminare del mezzo.

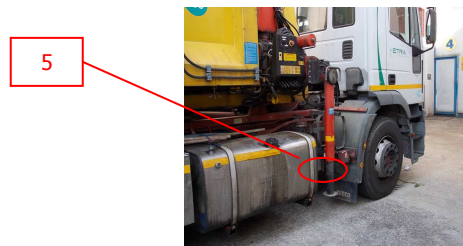
2. Una volta arrivati nella piazzola per svolgere l'operazione di svuotamento, posizionare il mezzo il più possibile vicino alle campane al fine di eseguire l'attività con il minor rischio possibile.



3. Prima di iniziare questa operazione assicurarsi che sia stato azionato il freno di stazionamento.

4. Prima di scendere dal mezzo, inserire SEMPRE le frecce d'emergenza, indipendentemente dal luogo in cui l'operatore deve operare (in prossimità della strada o nel parcheggio privato).

5. Prima di procedere con l'operazione l'addetto deve assicurarsi di essere posizionato in un terreno stabile e in una superficie piana. Successivamente deve procedere ad abbassare i piedi stabilizzatori.


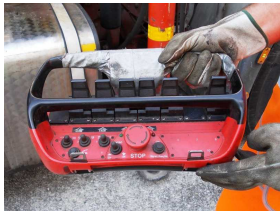



6. Mediante utilizzo di radio comando l'operatore procede ad avvicinare la gru alla campana interessata. Successivamente, esegue due operazioni distinte per agganciare in maniera sicura la campana alla gru: la prima operazione viene fatta manualmente agganciando sull'anello della campana il gancio "di sollevamento a forcella" presente nella gru; di seguito mediante utilizzo di radio comando si fissa il "gancio di accorciamento con perno" per procedere a completare l'operazione di scarico del vetro.



7. Prima di aprire il fondo della campana assicurarsi di aver introdotto quest'ultima per almeno una decina di centimetri all'interno della tramoggia di scarico del veicolo.



<p>8. Una volta eseguita l'operazione di svuotamento, l'operatore procede a: riposizionare la campana per terra, togliere i due ganci (manualmente e mediante utilizzo radio comando) e riposizionare il braccio all'interno del mezzo.</p>	
<p>9. Durante le manovre di retromarcia l'autista deve prestare massima attenzione per la possibile presenza di mezzi o soggetti terzi nelle vicinanze.</p>	
<p>10. L'autista deve accertarsi prima di utilizzare la gru che non vi sia la presenza di linee elettriche aeree nel raggio d'azione del braccio della gru. Nel caso contrario, sospendere l'attività e comunicare tale anomalia al preposto.</p>	
<p>11. Prima di iniziare l'operazione l'autista deve verificare che i rifiuti siano correttamente inseriti all'interno delle campane; in caso contrario provvedere a sistemare il rifiuto o eventualmente comunicare tale problematica al preposto.</p>	
<p>12. Durante l'operazione di sollevamento della campana, l'operatore non deve mai sostare o passare sotto il raggio d'azione di quest'ultima; si prescrive inoltre per l'operatore stesso l'utilizzo dell'elmetto per la protezione del capo.</p>	
<p>13. L'autista ha l'obbligo di avvisare immediatamente nel caso in cui si presentino anomalie e malfunzionamenti al radio comando.</p>	
<p>14. Non sollevare le campane se vi è la presenza di persone, beni o animali nello stretto raggio d'azione della macchina poiché potrebbero essere coinvolti a causa della caduta accidentale di parte del rifiuto fuoriuscito dal fondo della campana.</p>	
<p>15. Per questo tipo di attività, a differenza dell'operazione gestione campane interrate, l'operatore deve indossare sempre (in aggiunta agli altri DPI: elmetto, guanti, scarpe, indumenti alta visibilità) tappi otoprotettori/cuffia, al fine di prevenire rischio rumore a causa dell'attività di svuotamento del vetro.</p>	

PRESCRIZIONI



ATTENZIONE: CONTROLLARE PERIODICAMENTE LO STATO DEL MEZZO E DEI SUOI COMPONENTI (GRU SOLLEVAMENTO CAMPANE, STABILIZZATORI, LUCE LAMPEGGIANTE) ED EFFETTUARE RELATIVA MANUTENZIONE, SE NECESSARIO.



ACCERTARSI CHE IL MEZZO SIA MUNITO DI LUCI D'EMERGENZA: DUE NELLA PARTE POSTERIORE E DUE NELLA PARTE ANTERIORE DEL MEZZO



ACCERTARSI CHE SIA SEMPRE BEN VISIBILE LA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA, ATTA A SEGNALARNE L'INGOMBRO, POSTA NEL RETRO DEL MEZZO.



POICHE' SI TRATTA DI UN'ATTIVITA' SVOLTA ALL'INTERNO DI SPAZI PUBBLICI ED A CONTATTO CON SOGGETTI TERZI, SI OBBLIGA L'OPERATORE DI CONTESTUALIZZARE SEMPRE L'OPERAZIONE IN CORSO IN BASE AL LUOGO DI SVOLGIMENTO; PRESTARE IN OGNI MOMENTO MASSIMA ATTENZIONE E PROCEDERE CON CAUTELA.

